



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Senza il vostro aiuto, non abbiamo futuro

RINASCE L'ETRURIA

di Enzo Lucente

Rinasce per una iniziativa del Comitato Artigiani e Commercianti per il Centro storico, ma rinasce soprattutto per la pronta ed anche imprevedibile, nel numero, adesione dei tanti Cortonesi che vivono lontano da Cortona

Il Comitato verso la fine di Luglio ha timidamente affacciato l'idea del recupero di una testata che per anni è servita da faro a tanti cortonesi costretti a tornare nella loro città natale solo per il periodo di ferie.

Con i primi di agosto abbiamo fatto circolare i fogli per la prenotazione di abbonamento ed in poco più di due mesi abbiamo avuto il piacere di constatare quanto l'Etruria fosse apprezzata da tutti.

L'unica nostra preoccupazione, oggi, è di non deludere queste migliaia di amici che ci hanno confortato con la loro adesione.

Vi chiediamo pertanto di seguirci passo passo e di spronarci a far meglio o a rivedere certe posizioni se esse non dovessero soddisfare lo spirito del mensile.

Nasiamo in questa nuova veste perché non possiamo ripetere il vecchio e caro giornale di Raimondo Bistacci che è irripetibile sia nell'uomo che nella veste tipografica.

L'Etruria riparte ed ha in animo di operare costruttivamente per il be-

nessere della vecchia città etrusca, dell'intero territorio comunale e di riportare, pur nei suoi limiti di periodico mensile, a tutti i lettori una ventata di familiarità sì che ciascuno si senta parte operante nel tessuto connettivo Cortonese.

Attendiamo da Voi tutti quei suggerimenti che potranno far migliorare queste nuove edizioni.

Come primo numero il Comitato ed io desideriamo ringraziare la famiglia Bistacci per averci seguito appassionatamente in questa iniziativa, il nostro direttore responsabile dr. Enzo Tortora per aver aderito alla nostra richiesta di collaborazione, e per suo espresso desiderio in forma totalmente gratuita, il dott. Paolo Battisti, in qualità di presidente del Lion's Valdichiana, per aver indetto una riunione ove si è parlato di stampa locale e del nostro giornale ed il Prof. Rino Baldelli per averci dato una mano essenziale nella ricerca delle pubblicità.

A tutti Voi che ci avete incoraggiato un GRAZIE nella speranza che il Vostro Sì, sia stato ben riposto.

Vincenzo Lucente

Era il mese di novembre 1976, un gruppo coraggioso ed entusiasta riprendeva la pubblicazione della vecchia testata L'Etruria che era stata sospesa nel 1973 per la morte di Fafallino.

La redazione era composta da Enzo Tortora direttore responsabile, Evaristo Baracchi, Fosco Berti, Nicola Calderone, Vincenzo Lucente, Romano Santucci e Carlo Vignaroli redattori.

Eravamo tutti felici e pieni di entusiasmo perché il sondaggio che era stato fatto tra i cortonesi, ma soprattutto tra i cortonesi che tornavano a Cortona per le loro vacanze, avendo dovuto emigrare per motivi di lavoro, aveva dato una risposta entusiastica con l'impegno ad abbonarsi e così nel novembre 1976 è iniziata questa avventura che ancora oggi continua anche se l'età avanza e con lei la fatica di portare avanti questo impegno quindicinale.

Ma abbiamo la fortuna di avere una collaborazione continua, costante e puntuale di tanti amici che insieme a noi danno vita a tutti i numeri di questa testata.

Abbiamo la fortuna di avere una Banca Popolare di Cortona che ci sostiene in modo importante e tante altre aziende che con la loro pubblicità ci garantiscono la libertà di stampa e di opinione.

Abbiamo la fortuna di avere anche voi cari abbonati, anche se il numero negli anni è diminuito perché alla morte dei cortonesi emigrati, la famiglia, non avendo più legami stretti con il territorio, ci chiede di disdire l'abbonamento.

Nel nostro territorio diventa sempre più faticoso trovare chi si abboni perché i giovani amano i cellulari e i tablet e l'informazione veloce e superficiale.

Ma fino ad oggi siamo riusciti a chiudere i bilanci de L'Etruria in leggero utile o qualche anno in leggero disavanzo.

Abbiamo però nuove spese che ci impongono di trovare possibilmente più pubblicità, ma contiamo sulla vostra fedeltà e sollecitudine nel riabbonarsi per il prossimo 2024.

Negli anni abbiamo perso qualche contributo importante come quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ci inviava un importo per noi importante di circa 15 mila euro per il sostentamento sull'acquisto della carta essendo stato valutato il nostro giornale come culturalmente importante.

Poi la politica ci ha messo le mani ed ha modificato i contributi sull'editoria chiedendo alle Cooperative di giornalisti, come la nostra, di assumerne almeno il 50% a tempo indeterminato.

Ovviamente questa decisione politica serviva per tagliare i contributi ai piccoli giornali per lasciarli alle grandi testate.

Abbiamo dovuto far fronte a questi mancati introiti ma ci siamo riusciti.

Ora qualcosa si è complicato

ed abbiamo bisogno veramente della vostra disponibilità a sostenere il nostro e vostro giornale con una adesione il più veloce possibile di rinnovo di abbonamento e, se fosse possibile, inviate i vostri amici a sottoscrivere anch'essi l'abbonamento per il 2024.

Nel novembre 1976 scrivevamo che la nostra preoccupazione oggi era di non deludere queste migliaia di amici che ci hanno confortato con la loro adesione.

Vi chiedevamo allora, come vi chiediamo oggi, di seguirci passo passo e di spronarci a far meglio. Siamo sempre stati liberi, abbiamo pubblicato anche opinioni diverse dalle nostre, abbiamo pungolato e criticato, quando era necessario, l'attività politica delle nostre Amministrazioni Comunali di sinistra, abbiamo apprezzato questa Amministrazione di centro destra per i lavori ma l'abbiamo pesantemente criticata per le occasioni perse. Siamo un giornale libero e vogliamo rimanere così.

Arrivano 13 milioni per l'ospedale Vagnoli: «Un impegno rispettato» Fondi dal Pnrr per il potenziamento

L'annuncio a margine dell'incontro tra l'azienda sanitaria e gli amministratori. Il punto sulla vallata

di Sonia Fardelli
BIBBIENA

È iniziato dal Casentino il tour organizzato dall'equipe di presidenza della Conferenza aziendale dei sindaci della Toscana Sud Est. Un modo per stare vicino a sanitari e pazienti e capire meglio quale sarà il futuro della sanità in queste zone. In Casentino sono stati investiti 13 milioni di euro provenienti dal Pnrr. Sono stati i vice presidenti della conferenza, i sindaci Filippo Vagnoli di Bibbiena e Giovanni Gentili di Pitigliano, con l'appog-

oltre 50 milioni per l'ospedale di Arezzo. Le carenze sulle piante organiche permangono anche a causa di una mala programmazione che ci portiamo dietro da molto tempo, ma la strada intrapresa sembra quella corretta e siamo fiduciosi». Una visita negli ospedali che ha raccolto anche il consenso del vice sindaco di Arezzo Lucia Tanti. «Ringrazio Filippo Vagnoli per questa idea opportuna e necessaria - ha detto Lucia Tanti - La sanità ha bisogno di un'attenzione costante e di tenere l'orecchio a terra per non perdere il contatto con la realtà».



Caro Sindaco Luciano Meoni, ancora una volta siamo costretti, nostro mangrado, a criticarla per non aver saputo cogliere al volo l'opportunità dei finanziamenti a fondo perduto del Pnrr. E' vero qualche spicciolo lo ha racimolato ma nella Provincia di Arezzo sono

1.356 i progetti presentati e finanziati dal Pnrr per un importo complessivo di 527 milioni e coperti per 449 milioni dai fondi europei. Avremmo potuto ristrutturare per il nostro futuro tante proprietà comunali oggi in disuso, ma Lei ha disatteso tutte queste opportunità.

Nell'ultimo discorso fatto dal Presidente della Banca d'Italia, Visco ha sostenuto che il Pnrr è stata un'occasione che non ha avuto precedenti.

E' una affermazione vera ma non per Lei. Tutti i comuni aretini hanno chiesto contributi, Lei no!

Ospedale della Fratta ...quale avvenire?

La delegazione di Cittadinanzattiva di Arezzo, presente a Cortona (Cittadinanzattiva è un'organizzazione, fondata nel 1978, che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza) da luglio di quest'anno ha promosso una serie di incontri con alcuni medici in pensione e altre associazioni resesi disponibili per produrre un progetto volto alla valorizzazione dell'Ospedale della

Valdichiana e ottimizzazione della rete ospedaliera integrata con quella territoriale, destinando i giusti investimenti sia in tecnologie che in risorse umane (medici ed infermieri) alla Sanità Pubblica, per renderla efficiente, efficace e sostenibile.

Questa è in estrema sintesi la situazione da cui siamo partiti per definire un progetto per l'ospedale della Fratta, inserito in un contesto di rete, da presentare ai partiti locali al fine che gli stessi, una volta condiviso, intervengano e facciano

competenza dei chirurghi del passato quali Baldelli e Consiglio. Quel modello però oggi non esiste più perché con l'enorme progresso tecnologico e di competenze degli ultimi 20-30 anni, i costi di gestione per il personale e le tecnologie sarebbero insostenibili ed inappropriati anche in rapporto al volume del numero di interventi. Il ruolo dei piccoli ospedali, quindi, va ri-

visto per evitarne la chiusura, come invece proposto da più parti, come pratica conseguenza dell'applicazione del DM 70/2015 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera) e come

SEGRE A PAGINA 2

Pronto soccorso, 3 milioni di lavori
«Vigileremo sui tempi del cantiere»

La Asl ha confermato le coperture finanziarie necessarie per completare i tre lotti di intervento

di Francesco Testi
MONTECATINI

I soldi per il rifacimento del pronto soccorso della Ospedale di Fratta sono stati proprio la Asl a rassicurare i primi cittadini del Valdichiana in un incontro che si è tenuto venerdì mattina tra la Conferenza provinciale dei sindaci e Annalisa Valeri, direttrice amministrativa dell'azienda del Toscana Sud Est. All'ordine del giorno il punto sui lavori in corso e sulla programmazione futura.

Il pronto soccorso della Ospedale di Fratta è stato inaugurato nel 2021. A destra, l'edificio del pronto soccorso.

stazione e avvertire. Per gli stessi non sarebbe nulla, soltanto la visibilità esterna per accedere ai locali. A seguire saranno presentati i lavori per il terzo lotto. Il costo di ampiezza e arredi, stimato in 500mila euro, risulta coperto dall'azienda. Tutti gli interventi dovrebbero concludersi entro il 2025. «Oggi il pronto soccorso è direttore sanitario nel merito delle carenze di personale - ha dichiarato il presidente della Conferenza dei sindaci Valterino Vadi - in un'area

Valdichiana di Fratta, per renderlo maggiormente fruibile per le necessità sanitarie degli abitanti della Valdichiana.

È nota a tutti noi la situazione generale della Sanità Pubblica in Italia, impoverita progressivamente di risorse economiche, talvolta a vantaggio del sistema privato, sistema che prevede il pagamento di qualsiasi prestazione medica. A questo problema si somma la mancanza di medici, infermieri e specialisti che di fatto mette in crisi le organizzazioni ospedaliere e territoriali... e tutto ciò a svantaggio e pericolo per i pazienti e gli stessi operatori.

Occorre quindi che le forze politiche nazionali e locali pongano la giusta attenzione a questo problema attivando iniziative per una vera riorganizzazione, razio-

pressione alla Asl Sud Est Toscana per la sua attuazione.

Nell'immaginario collettivo noi vorremmo che la Fratta fosse un ospedale nel quale si effettuassero tutti gli interventi e assistenza ad oggi praticati nei grandi ospedali. Ricordiamo la bravura e

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📞 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

Ringrazio tutti i vice direttori e collaboratori del giornale

Desidero ringraziare di cuore quanti hanno voluto festeggiare il mio ottantesimo compleanno. Nella giornata di mercoledì 25 ottobre presso il teatrino del Seminario in Palazzo Vagnotti, Ivo Camerini ha voluto organizzare un incontro sulla stampa cortonese tra cronaca e storia. Dopo la sua introduzione è intervenuta Isabella Bietolini che ha parlato de L'Etruria tra cronaca e storia, Luca Primavera che ha trattato l'argomento La stampa cattolica diocesana tradizione e modernità: l'esperienza di Toscana Oggi. Successivamente Romano Scaramucci ha ricordato l'esper-



ienza di Radio Incontri e don Giovanni, parroco di Cortona l'importanza dei giornalini parrocchiali.

Parole molto belle e significative mi sono state rivolte dal Vescovo Andrea Migliavacca che ha sostenuto di imparare a conoscere Cortona attraverso il giornale che è una valida sentinella nel territorio.

E' stato un pomeriggio molto bello e sono grato a Ivo e ai tanti presenti che mi hanno dimostrato affetto e solidarietà.

Vincenzo Lucente

da pag.1

Ospedale della Fratta...quale avvenire?

è nella percezione di molti cittadini. Un piccolo ospedale per volume di attività, risorse umane e tecnologiche, competenze possibili, non può essere considerato un ospedale per acuti, cioè con gravi patologie che prevedono un intervento immediato e complesso.

Analogo discorso vale per il Pronto Soccorso che deve essere impostato come punto di primo intervento collegato con l'attività di emergenza-urgenza territoriale e con il Pronto Soccorso degli Ospedali di I° e II° livello con standard minimi di sicurezza che prevedano comunque la presenza di un anestesista e un cardiologo nelle 12 ore diurne, 7 giorni su 7.

In estrema sintesi il progetto in elaborazione prevede che l'Ospedale di Fratta sia un nodo fondamentale della rete ospedaliera della USL Sudest inidoneo per le patologie tempo-dipendenti (infarto, ictus, shock, traumi gravi), spoke (periferico) per le patologie acute, di riferimento invece per le attività programmate di chirurgia di bassa-media complessità, hub (centrale) per le patologie croniche e la riabilitazione in ambito provinciale in regime di degenza per pazienti che necessitano di assistenza medica e infermieristica nelle 24 ore, con un potenziamen-

to dell'attività diagnostico-terapeutica e delle risorse umane che la renda idonea a queste attività. Un'organizzazione così strutturata ha bisogno di una programmazione aziendale che preveda flussi di pazienti indirizzati sia dalla periferia agli ospedali "centrali", per i casi acuti, che dal centro alla periferia (ospedali periferici) per le patologie meno gravi, programmate e per le attività diagnostiche al fine di ridurre le liste di attesa, problema molto sentito dalla popolazione.

Il tutto faciliterebbe l'accesso

risorse allocate.

Diventerebbe attrattivo verso i giovani medici che hanno bisogno di fare esperienza nella propria specializzazione e verso i potenziali pazienti che usufruirebbero della giusta ed efficace assistenza.

I maggiori costi da investimento riguardanti l'assunzione di più medici, infermieri e apparecchiature diagnostiche, sarebbero ampiamente compensati dal pieno utilizzo della struttura della Fratta ad oggi sottoutilizzata e poco attrattiva e dalla decongestione degli ospedali di I° e II° livello, cioè



alle cure per i cittadini e renderebbe chiara la mission degli ospedali e strutture coinvolte (media-bassa intensità di cure e cronicità-riabilitazione alla Fratta, alta intensità di cure Arezzo), ridando dignità, sentimento di stima e chiara identità anche all'ospedale della Fratta.

Con la realizzazione del progetto sinteticamente sopra riportato il nostro ospedale diventerebbe ancora più efficiente nella risposta a specifiche esigenze della cittadinanza in ambito di tempi di attesa per visite specialistiche, di cura e riabilitazione per i non acuti (normalmente in gran parte persone anziane); affidabile in quanto più compiutamente definite le funzioni e i compiti con le necessarie

quelli di più grandi dimensioni.

In conclusione, possiamo affermare che le parole chiave del progetto possono essere riassunte in Eccellenza per la cronicità, per la riabilitazione, per le attività chirurgiche programmate e per la diagnostica a vantaggio dei pazienti, dei loro familiari e degli operatori sanitari.

Nelle prossime settimane sarà proposto il Progetto alle forze politiche locali e alla popolazione per un confronto e una definizione di intenti comuni al fine di riuscire a dare un nuovo volto all'Ospedale Santa Margherita della Fratta, come importante e stimato punto di riferimento locale e provinciale.

Fabio Comanducci

Distretto Lions Toscana 108La Visita del Governatore

Il suggestivo borgo di Gargonza, uno dei più belli e meglio conservati della Toscana, sovrastato dal suo storico Castello, ha fatto da sfondo alla visita del Governatore del Distretto 180 La, Alberto Carradori, ai 3 Lions Club della Valdichiana Aretina, Cortona Corito Clanis, Cortona Valdichiana Host e Lucignano e Val d'Esse, i soci dei quali lo hanno voluto accogliere tutti insieme, in spirito di sincera amicizia e perfetta armonia.

La briosa conviviale, che ha visto

Clanis il quale, al fine di attuare il più ampio coinvolgimento dei soci, opera in commissioni che si rivelano utili anche al fine dare continuità ai progetti, sempre rivolti al bene della comunità di prossimità e che spaziano in tutti i campi: culturale e letterario, sanitario soprattutto in chiave di prevenzione, sociale con particolare attenzione al mondo della scuola e ai giovani, come anche alle persone più fragili e che versano in condizioni di disagio economico.

Quindi tutti i soci hanno avuto

comunicare maggiormente all'esterno i nostri progetti per informare la collettività sulle nostre encomiabili attività, farci conoscere meglio in modo da suscitare maggiore interesse ed invogliare le persone più idonee ad entrare nella nostra grandissima famiglia Lions.

L'intensa giornata si è conclu-

strettuale "Casa Marta", prima struttura per le Cure Palliative Pediatriche in Toscana che si propone una raccolta fondi per arredare 4 unità abitative creando un ambiente che trasmetta serenità per accompagnare i bambini e le loro famiglie nel delicato passaggio dalle dimissioni dall'ospedale al



sa con gli auguri di un proficuo anno lionistico propositivo e concreto negli esiti, e con il tradizionale scambio dei guidoncini, di omaggi floreali e libri, ma soprattutto di un "assegnone" consegnato al Governatore con l'impegno dei tre Club a versare una cospicua somma in favore del service di-

ritorno a casa, ma anche per ospitare i bambini nelle fasi più critiche della malattia, offrendo l'assistenza medico infermieristica necessaria.

Adetto Stampa del Club
"Cortona-Corito-Clanis"
Franca Biagiotti Bellelli



la presenza di numerose autorità civili e lionistiche, è stata preceduta dalle riunioni dei Consigli direttivi di ciascun Club, in questa occasione presiedute dal Governatore, il quale ha invitato i Presidenti dei Club a non fare un mero elenco di tutte le attività svolte e programmate, ma di dar luogo a uno scambio di idee con tutti i soci.

Il confronto nel nostro Consiglio è stato aperto dalla Presidente, Rita Novelli, che ha illustrato i punti di forza del Cortona Corito

modo di confrontarsi con il Governatore esponendo anche le criticità del Club non nascondendo il problema della crescita associativa, dando modo al Governatore di incoraggiarci ad attuare sempre service di qualità e di maggior impatto nella società, per operare concretamente sia nella nostra realtà territoriale sia anche allargando il nostro orizzonte a quella nazionale e mondiale, di esprimere parole di apprezzamento per i molti service che già svolgiamo in questa direzione e di esortarci a

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno
dal 13 al 19 novembre 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 19 novembre 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Turno settimanale e notturno
dal 20 al 26 novembre 2023
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 26 novembre 2023
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

BEERBONE Burger Catering
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Adorazione del Bambino è un dipinto olio su tavola (142x179 cm) di Luca Signorelli, databile tra il 1493 e il 1496 circa e conservato nel Museo Nazionale di Capodimonte a Napoli. Inizialmente attribuito a Domenico Ghirlandaio, fu probabilmente eseguito per la cappella Feriani della chiesa di Sant'Agostino a Città di Castello, dove rimase fino al 1789, quando fu venduta, dietro volontà di Papa Pio VI Braschi, per consentire il finanziamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, crollato il 30 settembre dello stesso anno a causa del terremoto che colpì la Valteriberina.

La tavola giunse dunque nella collezione Torlonia di Roma, per poi essere acquistata nel 1802 da Domenico Venuti, emissario per conto di re Ferdinando IV nella cit-



Particolare volto Madonna e grottesche

tà pontificia con il compito di reperire opere per la collezione Borbone. Il quadro giunse poi a Napoli dove finalmente, negli anni '30 del Novecento, venne attribuita a Signorelli da parte dello Storico dell'Arte Bernard Berenson. Dal 1939 è collocata nel Museo di Capodimonte.

È una raffigurazione apparentemente intima, che ha invece alle spalle un tumulto di scene, scenografie e paesaggi fantastici.

Il tutto si svolge in un modo che sembra disordinato, confuso e distratto.

Gli angeli in alto sembrano estranei alla scena sottostante e dialogano tra loro; i pastori alle spalle di Giuseppe sono intenti in attività quotidiane; i Magi sono in viaggio su cammelli portando con sé doni e animali esotici come giraffe, e un gruppo di cavalieri cavalca con vari stendardi.

Tutt'intorno castelli ed elementi classici come archi e colonne, simboli di quella classicità che tanto ha amato Luca da Cortona. Le grottesche sempre presenti, a destra insieme al bue e all'asino,

splendenti e maestose, fuori luogo forse, ma cifra stilistica del grande Maestro che fu uno dei primi ad averle scoperte e riprodotte.

Protagoniste le figure di Giuseppe e Maria dipinte simmetricamente in primo piano: l'uno gioca un ruolo attivo nella scena, inginocchiato a braccia incrociate in adorazione del Bambinello, l'altra raccoglie le mani in preghiera contemplando il frutto del suo grembo.

Gesù giace nudo per terra. Ad ingannare gli esperti del tempo riguardo l'attribuzione a Ghirlandaio, fu proprio la presenza degli animali esotici nella pittura. Infatti, "La giraffa dei Medici" (conosciuta anche come giraffa di Lorenzo il Magnifico) fu presentata a Lorenzo il 18 novembre 1487 da Mohamed Ibn-Mahfuz, in qualità di ambasciatore del sultano d'Egitto Al-Ashraf Qaitbay, nel tentativo di ottenere il sostegno della famiglia fiorentina.

L'animale suscitò grande scalpore al suo arrivo a Firenze, e molti pittori di corte lo presero a modello per le loro opere. Tra questi Vasari e, appunto, il Ghirlandaio nel suo celebre affresco situato nella Cappella Tornabuoni della Chiesa di Santa Maria Novella, raffigurante l'Adorazione dei Magi.

La giraffa dei Medici rappresentò un episodio unico nella storia di Firenze e lasciò un'impronta indelebile nella cultura e nella storia dell'arte.

Il suo arrivo fu un evento straordinario che segnò una tappa importante nelle relazioni tra Italia e Africa.

Per quanto riguarda l'attribuzione, non ci sono dubbi, poiché il quadro presenta molti elementi della cifra stilistica di Signorelli. Basta guardare il Tondo Corsini o la Santa Famiglia per capire, o il frammento della Pala di Matelica che presenta la Maddalena (anche se in lacrime) che ha il volto identico, anche se speculare, della Madonna dell'opera trattata, così come molte altre immagini femminili del suo operato dove utilizza evidentemente lo stesso cartone.

Il modo di dipingere le sopracciglia alte, le orecchie, il naso piccolo e la bocca leggermente imbronciata non lasciano dubbi.

La tavola è stata restaurata nel 2020 e grazie a questo intervento è stato possibile ricostruire il disegno originario che riempiva il margine destro inferiore, mentre quello sinistro rimane ancora ignoto (attualmente vediamo un rettangolo di color marrone).



L'ottocentesco sodalizio si occupava di aiutare indigenti, analfabeti, ma anche di iniziative utili a tutta la comunità, come l'istituzione del Corpo dei Pompieri

C'era una volta la Società Operaia di Mutuo Soccorso...

Nella seconda metà dell'800 fiorirono in tutta Italia le Società Operaie di Mutuo Soccorso, associazioni private che intervenivano, con fondi propri, per sopperire alle carenze dello Stato e aiutare i meno abbienti a fronte di diverse difficoltà quali disoccupazione, malattie, analfabetismo. Non si trattava di beneficenza, ma

glie non abbienti che si fossero distinti per capacità e impegno; qualche anno dopo, nel 1867, in un periodo di rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità, promosse la formazione di una cooperativa di consumo allo scopo di abbassare i costi con acquisti cumulativi; nel 1881 dette impulso all'istituzione di una Banca Mutua Popolare per "avvantaggiare gli



Cortona, Parterre 1884 (dal volume Cortona immagini di ieri 1857/1940 di Setteposte, Belardi, Fabilli ed. Grafica L'Etruria 1990).

di azioni sociali strutturate e, dal 1886, codificate in un'apposita legge. La loro storia si protrasse per oltre un secolo andando poi a scemare con le due guerre mondiali e la nascita di una società molto più articolata con l'avvento di diversi attori sociali e politici. Anche Cortona ebbe, fin dal 1862 la propria Società Operaia di Mutuo Soccorso che operò per lunghi anni in favore della società locale attraverso iniziative numerosissime e svariate, ottenendo anche significativi riconoscimenti nel contesto delle Esposizioni nazionali così tanto diffuse e di successo proprio in quei decenni. Nelle "Note sulle cortonesi" di fine '800, a firma Ezio Cosatti, si può leggere "questa lodevole istituzione sorta tra noi fin dal 1862, mante-

operai e i contadini sottraendoli alle grinfie degli speculatori" scrive il nostro cronista; e ancora la Società creò una Biblioteca circolante con lo scopo di favorire la diffusione della lettura, poi fu la volta di una Cooperativa di lavoro per combattere la disoccupazione.

Per i figli delle famiglie povere fin la 1871 promosse l'invio "ai bagni di mare" e nel 1885, dopo il verificarsi di numerosi incendi nel territorio cortonese, propose l'istituzione del Corpo dei Pompieri offrendo "un personale reclutato fra i soci.". Quest'ultima iniziativa incontrò il favore di tutti ed anche l'Amministrazione comunale l'appoggiò fornendo "tutto il necessario". Accanto alle iniziative destinate a scopi di sostegno sociale, la Società si occupava anche



1886/1890 - Panorama della città (Archivio Accademia Etrusca - Foto Carloni)

nulati sempre estranea ai partiti e alle lotte politiche e nonostante prima o tra le prime in ogni evento fortunato o triste della Gran Patria Italiana, di questa istituzione benefica ed altamente filantropica, che non tutti conoscono abbastanza, mi piace accennare per sommi capi a quanto fece pel nostro paese e quali onorificenze ottenne...".

La cronaca che si scorre è davvero interessante poiché ci regala uno spaccato inedito delle attività cittadine poste in essere da un sodalizio del quale, oggi, poco o nulla resta. Nel 1863, ad un anno dalla sua fondazione, la Società di preoccupò dell'istruzione dei giovani cortonesi assegnando premi tipo borse di studio ai figli di fami-

di iniziative culturali e la troviamo in primo piano in diversi progetti.

Nel 1868 "decretava fosse eseguita in marmo una copia del busto dell'infelice nostro poeta Francesco Benedetti e che fosse posta una lapide nella casa ove sortì i natali..." e successivamente ebbe parte anche nelle celebrazioni del centenario della nascita di Benedetti. In maniera analoga sostenne iniziative volte a celebrare Pietro Berrettini e Luca Signorelli.

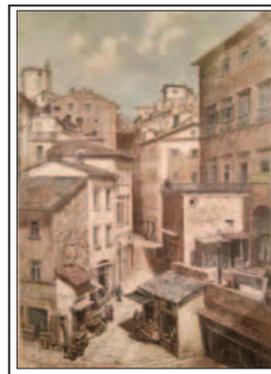
Un'attività intensa, dunque, finalizzata alla filantropia e alla cultura, molto moderna in questo dualismo operativo: e soprattutto per quella parte volta a illustrarla, portando risultati, progetti ed anche statistiche socio-economi-

che, nelle Esposizioni nazionali, raccogliendo premi, riconoscimenti e citazioni di merito.

La cronaca narra di 14 premi ottenuti dall'anno dell'istituzione al 1895: premi in denaro ma anche medaglie d'oro e d'argento. Addirittura, nel 1888, la Società partecipò all'Esposizione di Londra e ottenne, per le proprie iniziative e attività ampiamente documentate, una menzione onorevole. Troviamo traccia della Società in alcune pubblicazioni, quali la Rivista della Beneficenza Pubblica e delle Istituzioni Previdenziali (Roma, 1887) che cita proprio il sodalizio cortonese, ed anche nell'Annuario edito dall'allora Ministero dell'A-

gricoltura, Commercio e Industria, anno 1905. L'emblema della Società, una sorta di distintivo, era uno scudo con il fondo verde, recante la scritta Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cortona, al centro del quale due mani si stringevano a significare la solidarietà. Al tempo dell'Esposizione milanese di fine secolo, dove ottenne l'ennesimo riconoscimento, la Società era presieduta da Domenico Mirri e contava dodici consiglieri. Un esempio lontano ma ancora validissimo di un'attività costruttiva basata unicamente sulla volontà di far progredire la propria comunità.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Preghiere, pioggia e forse un miracolo...

di Isabella Bietolini

Nel funesto 1765 le piogge parevano non avere mai fine: abbiamo già ricordato le preghiere, le processioni, l'adorazione delle sacre reliquie con le quali il popolo tutto, e i religiosi, cercavano di ottenere dai santi, se non da Dio Padre stesso, una tregua per poter seminare, raccogliere, vivere.

Bernardino è cronista attento, e forse se la ride anche da anticlericale convinto -lui, un prete - ma senza ostentare il suo scetticismo che poi è più verso gli Ordini religiosi che verso l'Empireo dei Santi e dei Beati. E scrive: "Ci raccomanda la sacra Bibbia che non ci dobbiamo stancare di pregare Iddio e santi mediatori per ottenere la grazia... dunque furono duplicate le preghiere sicché il 21 del corrente scopri dinuovo il legno della SS.ma Croce dalle ore nove della mattina fino a mezzogiorno..." si era nella seconda metà di Luglio e finalmente, anche se per un solo giorno, la pioggia cessò. Solo un sospiro di sollievo, poi daccapo con l'alluvione. Allora ci si rivolse alla miracolosa Vergine degli Alemanni che, secondo "i vecchi", aveva una forza straordinaria (la storia di questo simulacro è interessante e si collega alla Congregazione e alla Compagnia che portano lo stesso nome nonché ad un'antica chiesa e ad un oratorio, ormai scomparsi).

L'adorazione della vergine degli Alemanni si tenne in San Domenico per tre giorni. E proprio in quel breve lasso di tempo, forse, accadde un miracolo: la figlia gravemente ammalata di un mercante che Bernardino definisce "assai comodo", ovvero abbiente, tale Giuseppe Gioia, chiese di essere portata in chiesa. I parenti si sgomentarono poiché la ragazza, di nome Anna, era "tutta ratrappita a causa di un male interno... e perché era mancante di spirito...", tuttavia, per non contraddir-

la, si ingegnarono a trasportarla passando dalla Sacrestia. I parenti si raccomandarono alla ragazza che pregasse in fretta, mandasse un bacio all'effigie della Madonna degli Alemanni per poi tornare subito a casa per non incorrere in qualche mancamento. Ma proprio durante questa preghiera, la giovane parve riprendersi, si animò, riuscì in qualche modo ad alzarsi e a tentare qualche passo per andare verso la sacra statua senza essere sostenuta dalle donne che la circondavano e che avevano timore che cadesse. "Fermatevi - disse la ragazza a chi la voleva aiutare - io non ho più bisogno di voi! La mia Madonna mi ha fatto la grazia!" Il popolo, a quella notizia e a quella vista, esultò e si udirono canti, preghiere di ringraziamento: accorsero in molti anche dai paesi vicini per venerare la Madonna degli Alemanni e chiedere grazie. Si trattò di un evento grandioso che fece ben sperare anche per il miglioramento del tempo. Fu fatta una processione grandiosa e Bernardino si profonde in descrizioni: circa trecento torce accese e discorsi di gratitudine a Dio da parte di diversi oratori. Tuttavia, se era accaduto il miracolo per la giovane ammalata ormai risanata, niente di meglio accadde per le condizioni del tempo. Appena riportata nella sua chiesa l'effigie della Madonna "...venne un'altra pioggia si precipitosa con tuoni e lampi e vento e di questo gusto seguì... e costrinse il popolo a stare in chiesa fino alla detta ora trattenendo frattanto un padre domenicano con una ben lunga e fastidiosa predica...". Insomma, al danno della pioggia si aggiunse la beffa di una predica smisurata e noiosa che tediosità affranta e bagnati popolari, già affranti per il nulla di fatto in ordine alla stagione. Miracolo sì, d'accordo, ma niente sereno!



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Consegnato il Premio Pietro Pancrazi a Sveva Sagramola

Due giorni dopo che Sveva Sagramola era stata a Cortona, guardandola a Geo, ho sentito che un ospite che conversava con lei ha dato della trasmissione la definizione perfetta, più o meno ha detto: "Sono contento di essere qui perché mio padre, che vi guarda sempre, dice che questa è una trasmissione perbene". Io vorrei estendere anche alla conduttrice, proprio a Sveva, l'aggettivo perbene ma, insieme a questo, molti altri: brava, professionale, educata, bella, sì, bellissima e fotogenica, di persona uguale identica alle foto e ai primi piani in tivù. Queste ragioni e molte altre devono aver indotto la fondazione Nicodemo Settembrini a assegnare per il 2023 il premio Pancrazi a Sveva Sagramola (la pronuncia può essere sia sdruciolata che piana ha precisato, sotto richiesta,

un personaggio, così è apparsa Sveva che, come fa nelle occasioni importanti, aveva portato con sé la figlia Petra e una amica carissima, l'ostessa di Borgo Sansepolcro Alessia Uccellini, la quale spesso interviene a Geo per proporre piatti della tradizione medioevale di cui è specialista. Un arsenale di affetti che non mente, e che la accompagna nella vita e in televisione. Sagramola ha risposto con gentilezza alle domande di Parigi, ripercorrendo la sua carriera dai tempi di Mixer, con Giovanni Minoli, fino all'approdo a Geo dove si trova da ben 25 anni, passando per l'esperienza come testimonial di AMREF in Africa. La premiazione è stata preceduta da un benvenuto in poesia da parte di Torquato Tenani e i vari blocchi della conversazione sono stati intervallati da brani di musica classica eseguiti da Francesco Gemo al violino e

proporre il prossimo premio Pancrazi), che cerca e stana l'anima profonda dei paesi. Ascoltando le interviste condotte in diretta e guardando i documentari si può apprendere che un passo fuori della nostra

casa esiste una toponomastica esotica o barbarica, cucine povere ma sapienti, artisti del frammento risanato o del rammendo dei ricordi, luoghi con tradizioni ancestrali, parlatori di idiomi ibridi a cavallo di

più civiltà, popolazioni-reliquia a cui l'omologazione minaccia di sottrarre la lingua e ai quali Geo, invece, restituisce almeno quindici minuti di dignità e nobiltà che sono l'esatto contrario dei quindici minuti di fama del mediocre a cui alludeva Andy Warhol.

Di Sveva, le parole non avrebbe-

ro colpito tanto né avrebbero suscitato tanti applausi se non fossero state accompagnate da dei sorrisi luminosi e da una disponibilità all'incontro e al rapporto umano che si è vista anche dopo, quando è discesa dal palco, nei saluti e nelle conversazioni con chi le si è avvicinato.

Alvaro Ceccarelli



Sveva Sagramola e Mario Parigi ascoltano Torquato Tenani che recita una poesia di Gianni Rodari

Mostra Internazionale Arti Visive e Poesia

Omaggio a Gino Severini Premio Città di Cortona

Sabato 25 novembre, nell'Auditorium S. Agostino di Cortona, alle ore 16, sarà inaugurata la MOSTRA INTERNAZIONALE ARTI VISIVE E POESIA - Omaggio a Gino Severini - Premio Città di Cortona, giunta alla XV edizione.

L'inaugurazione sarà preceduta dalla cerimonia del conferimento a Romana Severini della Cittadinanza onoraria; l'importante riconoscimento è stato deciso per ricordare la sua presenza e il suo amore per Cortona, che ha dato i natali a suo padre Gino.

Romana Severini è presidente onoraria del Circolo Gino Severini, che organizza la Mostra.

Dalla voce della sua presidente, Lilly Magi, abbiamo saputo che gli artisti partecipanti sono settanta e provengono dall'Italia e dall'estero; potremo vedere una interessante rassegna di opere pittoriche e plastiche di artisti già conosciuti e anche tanti giovani.

Saranno esposte opere eseguite con tecniche diverse e materiali particolari, anche seguendo l'estro e la tecnica di cui Severini fu maestro. Anche la fotografia avrà la sua parte, sia come tecnica che come rielaborazione grafica.

Alfredo Mazzotto, membro del Direttivo del Museo della Permanente di Milano sarà ospite d'onore della serata inaugurale, insieme a Romana Severini.

La Mostra ha il patrocinio del Comune di Cortona, del Maec,

della Regione Toscana, della Banca Popolare di Cortona, dell'Agenzia Icaro di Cortona, della Galleria Setteponti di Firenze e della galleria Nazionale di Cortona.

Arrivare alla XV edizione è un grande traguardo, che il Circolo Severini ha costruito negli anni, per educare all'arte e alla bellezza, per promuovere artisti già conosciuti e far conoscere gli artisti che si affacciano alla ribalta, che sono tanti e hanno bisogno di momenti di confronto e di apertura al grande pubblico: tutto nel nome del grande artista cortonese, che ha amato tanto la sua Cortona, a cui è sempre tornato, anche se il lavoro lo ha portato a vivere all'estero.

Il Circolo gestisce la Saletta del Teatro Signorelli, in cui i soci espongono le loro opere ed è un punto d'incontro fisso per chi visita Cortona, sia per i turisti italiani che per quelli inglesi ed americani.

Durante l'inaugurazione saranno lette le poesie presentate per il concorso da Isabella Bietolini e da Luciana Pastorelli, del Circolo LaAV di Arezzo.

La mostra è visitabile fino al 3 dicembre, con orario 10.00 - 18.00.

Interessanti i premi che verranno consegnati ai primi classificati; sono premi di valore cospicuo ma anche la possibilità di esporre le proprie opere a Cortona e a Firenze, che sono due centri di tutto rispetto e attirano sempre tanti visitatori. **MJP**



Sveva Sagramola riceve il premio Pancrazi dalle mani di Paola Raffaelli

interessata). Il suo programma su Rai3, in onda dalle 16,20 alle 18,55, porta a buon fine ogni giorno, dal lunedì al venerdì, il programma istituzionale del premio Pietro Pancrazi, che è quello di offrire un riconoscimento a chi si adopera per la tutela della natura e del territorio. Geo lo fa, ininterrottamente, dal lontano 28 gennaio 1984, quando la trasmissione fu varata da un nocchiero d'eccezione, Folco Quilici, fino a Sveva che ricevette il timone nel 1998 e ancora saldamente lo tiene. Alle ore 17 di sabato 21 ottobre, sul palco del teatro Signorelli, nell'intervista condotta dal consigliere della Fondazione Mario Parigi, l'umanità di lei è venuta in luce con tale pienezza e autenticità che il pubblico molto numeroso ne è rimasto conquistato. In sala sedevano i discendenti del Sor Pietro, il sindaco Meoni che poi ha salutato a nome suo e dell'amministrazione, la signora Neda, moglie di Nicodemo, purtroppo assente, e Paola Raffaelli, nipote di Settembrini e consigliera in Fondazione. Una persona e non

Tommaso Bruschi al violoncello. Nel corso degli anni, non tutti i premiati - sono ormai giunti a dodici - hanno mostrato la grazia e la squisitezza d'animo di Sveva Sagramola. Per natura e per scelta lei respinge i protagonisti, lavora di squadra, se ne fa un vanto, e la sua squadra le è riconoscente. Fare televisione tutti i giorni è impegnativo soprattutto quando, allo stesso orario, nelle altre reti Rai e in quelle della concorrenza, la fragilità del pettirosso, la geometria variabile degli stormi di storni è contrastata da programmi in cui si elencano minuziosamente i delitti più maleodoranti e le futili stramberie dei ricchi sazi e degli illustri inutili. Geo, grazie all'intelligenza di Sveva Sagramola e degli altri autori, si ritaglia uno spazio di esistenza non già leggera ma delicata, che è tutt'altra cosa. Il programma consente agli italiani di conoscere i paesi della loro Italia, da tanti anni Geo sventola la bandiera della paesologia, una scienza inventata da Franco Arminio (per il quale mi permetto, arbitrariamente, qui, di

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

MOSTRA INTERNAZIONALE ARTI VISIVE E POESIA
Omaggio a Gino Severini
Premio Città di Cortona

Auditorium Sant'Agostino
via Guelfa, 40 - CORTONA (AR)

INAUGURAZIONE
Sabato 25 Novembre 2023 ore 17



Solenne commemorazione del V Anniversario della Vittoria

Se ci pensiamo bene 5 anni sono davvero pochi e il ricordo della tragedia della Grande Guerra era ancora vivido e struggente per i cortonesi. Fa impressione vedere il corteo della cerimonia commemorativa e stringe il cuore paragonare quella Cortona a quella attuale... dove sono tutte quelle istituzioni, tutta quella gente! Dall'Etruria dell'11 novembre 1923. "Domenica 4 Novembre Cortona ha commemorato solennemente il 5.º anniversario della Vittoria. Alle ore 8 e mezza in piazza Signorelli sono convenute tutte le Associazioni e le rappresentanze cittadine. Quindi si è formato il corteo con il Corpo Musicale del riccio e di Cortona, i carabinieri in alta uniforme, il labaro comunale, le autorità Civili e Militari con a capo il Sindaco Cap. Montagnoni, gli

versando Piazza Vittorio Emanuele, Via Nazionale, ecc. Alle ore 10 è giunto nel piazzale di S. Margherita ed è sfilato meravigliosamente in semicerchio entrando poi nel celebrato Santuario. Il Sindaco e le Autorità sono stati ricevuti dalla presidenza dell'Opera Votiva e dai R.R. Padri Francescani, quindi autorità, bandiere e corone sono tutte entrate nella stupenda Cappella Votiva. Il Sindaco dopo avere consegnato alcune medaglie al valore ai mutilati, ha assistito alla Messa celebrata dall'Arciprete Prof. Giobatta Lucarini. Al Sanctus il Corpo Musicale ha intonato sotto le volte del tempio l'inno del Piave. I numerosi fedeli si sono prostrati commossi ad implorare grazie e misericordia per i 628 Caduti della Grande Guerra".

Mario Parigi



assessori, il vice Pretore avv. Batani, il Commissario di P.S. Cav. Montorsi, il Cancelliere Ventre, i Mutilati, i Combattenti con corone di fiori, una diecina di associazioni con bandiera, i fascisti con i loro gagliardetti, gli alunni e professori del Liceo Comunale, del Regio Ginnasio, della Regia Scuola Complementare, del Patronato Scolastico, delle Scuole Elementari maschili e femminili, ecc. Circa le ore 9 il Corteo si è mosso attra-

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Beaches Holidays
Apertori Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

Ordinanza senza effetto come le gride manzoniane

Siamo costretti ad essere ripetitivi, quasi fino alla noia, con l'inutile ritornello della pulizia delle strade che non c'è. Erano stati previsti interventi, control bird, con rapaci addestrati per l'allontanamento dei piccioni terraioli dal centro abitato di Cortona per evitare la nidificazione e gli escrementi dei colombi. Avevamo già scritto che il sistema non avrebbe funzionato e che sa-

sempre più incrementato ma con il risultato inversamente proporzionale: più si paga e peggiore è il servizio. Come cittadini pretendiamo, esigiamo che i servizi migliorino, siano più efficienti e che le strade siano ben pulite, tenuto conto che nel tributo viene espressamente compresa la spazzatura per vie e piazze. Il servizio quindi lascia molto a desiderare, probabilmente, forse anche più che certo, per un effet-

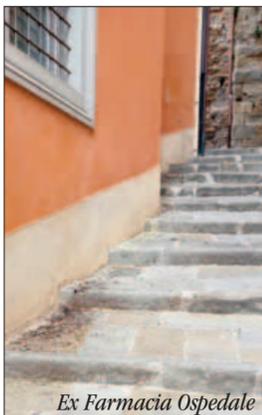
su beni immobili pubblici e privati situati all'interno dei Centri Abitati interessati dalla nidificazione ed allo stazionamento di piccioni, di provvedere, a propria cura e spese: a. rimuovere eventuali escrementi di piccioni presenti sui terrazzi, soffitte, cornicioni e qualunque luogo accessibile facendo seguire l'intervento da una accurata pulizia e disinfestazione delle superfici interessate; b. mantenere pulite nel tempo le zone sottostanti i fabbricati o le strutture interessate dalla presenza di piccioni; c. realizzare tutti gli accorgimenti necessari atti ad impedire la nidificazione, la sosta od il riparo dei piccioni, mediante chiusura e/o protezione, con interventi che non deturpano l'ambiente, sentito il competente ufficio urbanistico-edilizio, sistemando idonee schermature, diaframmi o dissuasori (quali reti metalliche, filo di ferro, superficie chiodate, tamponature ecc) negli infissi, cavità dei muri, solai, cornicioni sottotetti ecc;" non ha sortito alcun effetto né avrebbe mai potuto, sia perché la pulizia ed l'igiene delle strade appartiene al Comune e non ai proprietari degli immobili, sia perché sarebbe stato impossibile perseguire gli inadempimenti per



Ex Obitorio Ospedale

rebbe stato un inutile spreco di denaro pubblico. Il risultato è sotto gli occhi di tutti! Non eravamo profeti: eravamo solo informati che il sistema non avrebbe funzionato; non si è dato ascolto perché ritenuti ciarlantani. La verità purtroppo si è rivelata nel tempo in tutta la sua essenza: come prima o più di prima, le strade, non diciamo quelle secondarie, ma quelle più frequentate dai turisti, mostrano lo spettacolo inverecondo di cumuli di guano dei piccioni, stratificato per mancanza di pulizia da parte di Sei Toscana, il gestore di raccolta e pulizia strade del Comune di Cortona. E pensare che la tassa rifiuti ha, per ciascun contribuente, un peso finanziario annuale di esborso notevole, via via

tivo deficit di controllo da parte dell'amministrazione comunale preposta all'ispezione che venga rispettata la convenzione in essere con SEI Toscana. Il difetto è nel manico non nella scopa! Con l'aumento dei costi del servizio raccolta rifiuti e spazzamento strade, pretendiamo, come contribuenti, più pulizia e non trascuratezza senza se o ma. Constatiamo fra l'altro, come sarebbe stato prevedibile, che l'ordinanza sindacale n.1/2020,avente ad oggetto "Misure precauzionali per l'eccessiva ed incontrollata proliferazione dei colombi/piccioni di città in ambiente urbano" non ha prodotto alcun effetto sperato, anzi avvalorata l'inapplicabilità di certe norme che risultano lettera morta



Ex Farmacia Ospedale

difetto dei presupposti non essendo questi i responsabili della causa. Ci chiediamo peraltro se dalla richiamata ordinanza sia stato sollecitato alcuno ad adempiere, se sia stato perseguito alcun proprietario per le omissioni sopra riportate. Non è pensabile che si ricorra alla pulizia periodica con idrante, solo ed esclusivamente davanti al Palazzo Comunale, perché così vuole il Sindaco; non è pensabile che si lasci il resto della città senza cura perché i proprietari non provvedono. Ci chiediamo inoltre, se come si evidenzia nelle foto interessanti i luoghi più in vista e visitati dai turisti, sia stata sollecitata la Provincia, proprietaria dell'immobile ex Ospedale di Cortona, a pulire la zona sottostante il fabbricato. Riteniamo di no! E' pacifico anzi che debba provvedere il Comune come per le altre strade e vicoli. E la Via del Gesù che si ricollega con Vicolo Iannelli, una delle strade più frequentate dai turisti, per la caratteristica delle abitazioni, da spettacolo indecente ed inverecondo; non risulta che i vicoli vengano lavati, come da programma estivo, tre volte a settimana dalla SEI Toscana e controllati dall'ufficio ambiente sia sul posto, sia pretendendo fotografie dello stato di fatto prima e dopo il servizio. Si verifichi meglio e si tenga sulla corda SEI Toscana: il servizio potrebbe migliorare!

Piero Borrello

come la descrizione fatta dal Manzoni sulle "gride" per essere questi strumenti inutili, provvedimenti che "diluviavano" e minacciavano pene e castighi assai severi e che per l'inefficienza e corruzione del sistema giudiziario, non venivano mai applicati. Così la richiamata ordinanza che disponeva che "Ai proprietari o titolari di diritti reali

«Ricordando quel cinema...»

Di recente e, per l'ennesima volta, ho rivisto il film cult movie "Nuovo cinema paradiso" del regista Giuseppe Tornatore, film che resta una pietra miliare dell'arte cinematografica italiana.

Ripensavo a quei tempi descritti nel film, in quei mitici anni '50 quando il nostro paese era in ripresa dopo la catastrofe della seconda guerra mondiale. Quando negli anni '70 mi sono trasferito a Camucia, ho ritrovato quella tipologia di cinema descritta da Tornatore nella Sicilia di quei tempi.

Sta di fatto che il locale combaciava perfettamente a quello siciliano ed era chiamato "Cinema Cristallo", di proprietà di Giuseppe Cocchi, posto in via Lauretana (adesso sede della CGIL).

Qui operava al proiettore il notissimo "Isti" al secolo Alfredo Rachini, che di giorno era capo meccanico presso la Fiat Boninsegni, mentre la sera si trasformava in un eccellente addetto al proiettore.

L'altro operatore di riserva era un giovane Carlo Tauci anche lui meccanico di mestiere, uno dei miei primi amici di Camucia, che riparò la mia prima auto, una Fiat 600 del '55 con la particolarità dei finestrini con vetri scorrevoli a "mettitutto".

Carlo aveva svolto pratica di proiezione, dal momento che aveva svolto questo hobby nella sala parrocchiale.

Una volta "Isti" mi raccontò che durante le fasi dei tanti film da lui proiettati, al massimo della stanchezza e vinto dal sonno, d'improvviso veniva risvegliato dal riecheggiare d'insulti misti a fischi degli spettatori in sala.

A questo punto velocemente Alfredo ripristinava la pellicola spezzata, oppure riposizionava il "fuori quadro" del film in proiezione. Come "maschera", o meglio, come factotum della sala, collaborava la famosissima Irene, passando dallo strappo dei biglietti alla sistemazione degli spettatori in sala, quindi alle pulizie del locale. Alla biglietteria, cassa, c'era il proprietario, il signor Cocchi, un omone alto con in testa sempre il suo immancabile "Borsalino".

Una sua particolare caratteristica era quella di irrompere nella sala tra un tempo e l'altro e, spostando la tenda ad alta voce iniziava ad annunciare: "A chi interessa sarebbero arrivate le patate novelle... la cianamide..." e con ciò reclamizzava i vari prodotti come: sementi, concimi, generi ortofrutticoli oppure le merci del magazzino sottostante la sala cinematografica, di cui a quel tempo era proprietario. Sempre a titolo pubblicitario, annunciava l'imminente film della domenica successiva: "un colossal mai visto", come diceva lui, come al solito "con attori di grido".

Tutto questo era uno dei momenti più atteso da tutti, specialmente dai giovani che sommergavano il malcapitato con bordate di urla e fischi. Le peculiarità di questo locale erano molteplici. Ad esempio quando venivano programmati film di grande richiamo i posti a sedere a disposizione non erano mai sufficienti, perciò alcuni spettatori portavano la sedia da casa. Tanto che in una di queste occasioni non venne restituita una sedia al Marchetti, falegname del posto, che con la famiglia abitava di fronte al Cristallo, sedia che era stata prestata ad un

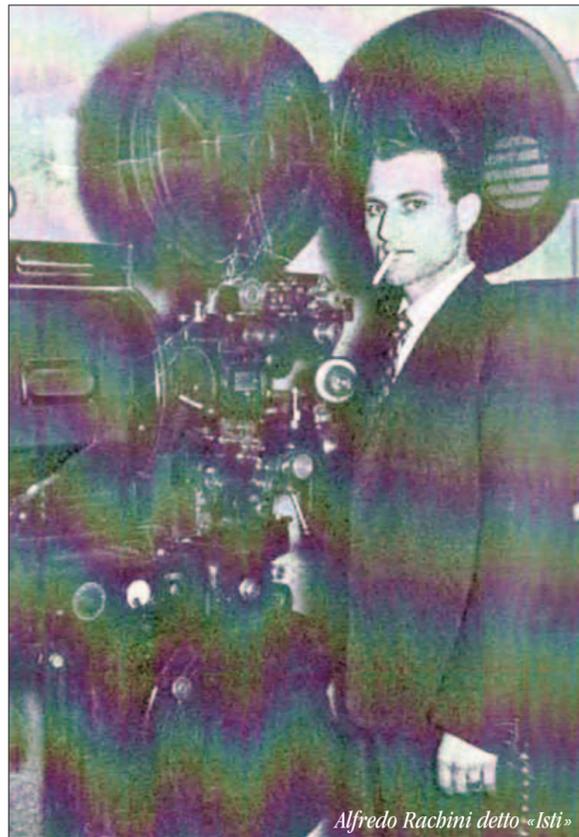
amico al momento sprovisto.

Le lunghe attese prima della proiezione del film erano animate da discussioni accalorate e sanguigne, soprattutto quando si parlava di calcio emergevano le tipiche macchiette del paese. C'era ad esempio l'intellettuale ed esperto di cinema Edo Bianchi, farmacista del paese, oppure il "Mechena" il "Ghioghio", Ianito Marchesini e tanti altri

sera precedente non avevano terminato la visione del film, venivano proiettate le immagini non viste la sera prima(!).

Come si può constatare tra il "Cinema Cristallo" camuciese ed il "Cinema Paradiso" siciliano molte situazioni ambientali e paesane collimavano alla perfezione.

Sono certo che i lettori di età vicina alla mia si rivedranno in certi



Alfredo Rachini detto «Isti»

personaggi, alcuni dei quali al solo ricordarli suscitano in me tanta nostalgia. Quelli, cari lettori, erano davvero tempi straordinari. Ricordo benissimo quando venne proiettata la celeberrima "trilogia" dei film con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson: "Tormento", "Catene" e "I figli di nessuno". Gli spettatori che commentavano il film all'uscita erano sommamente soddisfatti, proprio per il fatto di aver pianto tanto e di gusto.

Moltissimi restano gli aneddoti riconducibili a questo cinema paesano, come ad esempio quello che si verificava puntualmente il lunedì. Durante le pulizie della sala, ai pochi spettatori che, per svariate ragioni la

episodi e forse avranno un certo rimpianto del cinema di quei tempi. Fatto è che ci divertivamo in modo totalmente diverso. Oggi usi videocassette da proiettare in tv, o DVD, all'on-demand, oppure abituati ad accedere alle multisala contesterebbero i tempi di attesa di una volta, le nostre modalità di accesso e di fruizione allo spettacolo cinematografico.

Magari si faranno delle sonore risate, messi di fronte al "cinema" di allora, o peggio resteranno indifferenti e resteranno increduli per quello che accadeva tanti anni fa parlando di cinematografo.

Danilo Sestini

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/603274

Corso autisti per mezzo di soccorso (guida in sicurezza)
Il corso inizierà il giorno: **08 gennaio 2024** si terrà il lunedì sera dalle 21.00 presso i locali della Misericordia di Cortona in Piazza Amendola, 2
Per info: Gianluca 348/2867321
Fabrizio 347/3516676
Sede: 0575/630707
E-mail: miscort@libero.it

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

FRANTOIO Landi dal 1875
FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it
VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Ancora Leopoldine

In questi giorni sulla stampa locale è apparso un interessante articolo che porta alla ribalta, ancora una volta, le case Leopoldine. Le Leopoldine erano abitazioni coloniche di indubbia mastodontica struttura che hanno segnato la storia abitativa della nostra fertile Val di Chiana. Nella foto che il giornale riporta si riconosce benissimo la vecchia casa dei coloni Maccarini della fattoria di Santa Caterina. Questa numerosa famiglia di contadini l'ha abitata per diversi anni.

Un'amministrazione comunale accorta, cogliendo al balzo i finanziamenti del PNRR, sembra voglia riqualificare una Leopoldine

simile per farla tornare a nuova vita e riproporre, ovviamente, dopo una adeguata ed opportuna ristrutturazione, una struttura per ospitare una sede per accogliere persone anziane.

Questo progetto non incontra certamente il nostro favore. Inserire qui gli anziani non sembra accoglibile. Come si fa a relegare "in una isola felice" delle persone che invece devono essere collocate all'interno dei paesi e nelle città poiché è qui che devono insistere strutture idonee ai loro bisogni? Gli anziani hanno bisogno soprattutto di solidarietà e calore umano, non accetterebbero bene di essere relegati in strutture

lontane ed isolate dalla vita sociale.

Anche noi abbiamo insistito negli anni passati perché si giungesse al recupero, almeno di alcune. Queste strutture sono un patrimonio inestimabile, ma questo recupero andrebbe effettuato, in modo ancor migliore. In una casa Leopoldina si potrebbe localizzare un museo della civiltà contadina, in modo da conservare sia la struttura esterna ma anche quella interna lasciando la possibilità di arreararla con mobili rispondenti alle funzioni che svolgevano nei tempi passati. La casa recuperata sarebbe già una cosa meravigliosa perché utilizzata, lasciando la

struttura pressoché identica alle antiche funzioni; sarebbe decisamente ottimale.

Riteniamo che attraverso il PNRR sarebbe stato possibile avere una straordinaria struttura recuperata e fornita di arredi adeguati e mirati alla civiltà contadina. Sono sorti anche sul nostro territorio tentativi di effettuare musei adeguati e rispondenti ma se il museo fosse inserito in una Leopoldina sarebbe davvero una cosa eccezionale. Sul nostro territorio vi sono diverse case pronte ad essere motivo di interesse. Sta alla volontà degli amministratori cogliere le occasioni e fare con loro una nuova storia. **Ivan Landi**



MONSIGLILO

Maestri artigiani cortonesi - 41

Angiolo Del Gallo

In una mattina di metà settembre, trovandomi a passare per Monsigliolo, ho visto, sull'orto vicino alla sua bella casa in pietra, Angiolo Del Gallo, intento alla sarchiatura e pulizia autunnale del terreno.

Amico del mio babbo Gigi, con la pandemia l'avevo perso di vista e quindi mi sono fermato immediatamente per un breve saluto ed una cortese chiacchierata sulla sua professione di maestro idraulico ed elettricista, che Angiolo non solo ha esercitato fino alla morte della moglie signora Vittoria, avvenuta nel 2010, ma ha trasmesso

anziani che perfezionerà poi presso la bottega "elettricità Belsito di Camucia".

Dopo tre anni di bottega però si mette in proprio con il fratello Sergio (marito della nostra affezionata lettrice Loretta Berni) e lavora anche come elettricista e idraulico tutto fare nell'allora attiva fornace di Montecchio, dove diviene anche persona di fiducia del proprietario Giuntini, che oggi ricorda con tanta gratitudine e come un imprenditore illuminato e attento ai bisogni economici e di progresso sociale dei propri operai e collaboratori.



con tanto amore e passione ai figli Paolo e Marco e ai nipoti Matteo e Giacomo.

Ottantotto anni portati da giovanotto, ho trovato Angiolo molto in forma, lucido e con lo stesso sorriso empatico di quando, sul finire dei lontani anni 1960, veniva a lavorare su nella montagna cortonese dal mio babbo, che stava ristrutturando casa.

Angiolo, figlio di Pasquale del Gallo e Margherita Chiovoloni, primo di cinque fratelli e sorelle (Giorgio, Sergio, Antonietta e Maria), nasce a Cortona il 20 aprile 1935 e nel 1960 si sposa con Vittoria Lescai, che gli regala due splendidi figli Paolo e Marco, che oggi sono i due rinomati artigiani che tutti conoscono in Valdichiana e dintorni.

Angiolo inizia la sua professione di elettricista come autodidatta al seguito di artigiani cortonesi più

Angiolo cessa la sua attività nel 2010 ed oggi, da attivo pensionato, si gode il suo orto, la sua bella casa (frutto di tanti duri e sudati guadagni) e soprattutto le belle famiglie dei suoi due figli Paolo e Marco e dei suoi adorati nipoti Matteo, Giacomo e Federico (i primi idraulici ed elettricisti come il nonno e il secondo ricercatore e studioso).

Ad Angiolo, sempre sorridente e lavoratore instancabile, attaccato ai valori della famiglia e della nostra "piccola patria", i complimenti più sinceri de L'Etruria per la sua lunga e fruttuosa professione di maestro artigiano cortonese.

Nella foto di corredo, *Angiolo Del Gallo davanti alla sua casa di Monsigliolo, la mattina che mi sono fermato a salutarlo e a farmi raccontare la sua interessante storytelling.*

Ivo Camerini

Alla manifestazione nazionale della Cia a Roma anche coltivatori cortonesi

Basta con la speculazione del carovita!

"Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri". "Basta con la speculazione del carovita!" Sono questi due dei tanti slogan gridati nella manifestazione nazionale della Cia - Agricoltori Italiani, tenutasi a Roma, giovedì 26.

Alla grande manifestazione contro la speculazione del carovita hanno partecipato anche tanti coltivatori aretini e cortonesi, che erano guidati dalla dirigenza aretina della Cia e dai nostri concittadini Enzo Banini e Domenico Baldi.

"Rimettere al centro l'impresa agricola e il suo reddito - ci ha detto Banini - è stato l'obiettivo della mobilitazione generale promossa per tutelare il futuro dei produttori di fronte alle grandi emergenze e alle sfide globali che toccano il settore primario italiano e il Paese intero".



"Crisi di mercato e concorrenza estera, filiere e manodopera difficile, spopolamento delle aree interne e fauna selvatica, risorse idriche e consumo di suolo, ambiente e fake news - ha aggiunto Baldi - sono stati i temi che, come Cia, abbiamo portato in piazza nell'interesse della salute pubblica, dei territori, della sovranità alimentare e del Paese".

Un grazie ai due cortonesi, che da anni guidano gli agricoltori cortonesi con impegno e professionalità, anche da parte de L'Etruria. **(IC)**

Adriano Pareti



Ad Arezzo l'8 ottobre di quest'anno, in una partecipata assemblea indetta dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, è stato insignito con una pergamena e un pregiato distintivo il nostro amico Adriano Pareti.

La dirigente della sede di Arezzo dott.ssa Barbara Bonvini ha esaltato la figura di Adriano che, commosso ha accolto questo meritato riconoscimento. Adriano Pareti ha lavorato, con passione e meticolosità, per oltre sessanta anni e quindi è sembrato giusto ed appropriato questo ambito riconoscimento, che l'Istituto Nazionale

ha voluto assegnargli.

Alla cerimonia hanno partecipato molte autorità, che hanno arricchito tutta la giornata e tra i vari interventi alcuni hanno attentamente esaltato il lavoro svolto dai premiati. L'Hotel Minerva ha poi raccolto tutti attorno ad un bel e ricco banchetto, che ha vivacizzato gli animi dei partecipanti che hanno fatto bella e simpatica la manifestazione.

Le congratulazioni ad Adriano mie personali, ma anche del nostro giornale.

I. Landi



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il carico ...di funghi!

Era sempre così, dopo una calda estate tutti aspettavano un tiepido autunno con dolci piogge. Per fare cosa? Ma logico, per la raccolta dei funghi! Era tutta una trepidazione, ceste nuove e gommene tacchettate per andare per i boschi a cercare i funghi. C'era chi già aveva perlustrato zone impossibili per esser il primo a tornare con la bauliera carica di funghi succulenti. A guardare il cielo però non pareva esserci tutta questa voglia da parte delle nuvole di dare il via a questo grande evento.

to con il buio, ma ora era là.

Il Tuttù confido a Stellina le sue preoccupazioni sul tempo. Era ancora troppo caldo. Se non fosse cambiato addio stagione dei funghi e addio a passeggiate sui sentieri di montagna.

Stellina ascoltò con molta attenzione, poi dopo aver salutato il Tuttù tornò a splendere nel cielo.

Il mattino arrivò puntuale, come tutti i giorni ma stavolta una fresca guazza ricopriva ogni cosa e all'orizzonte una leggera foschia veleva il Sole che splendeva anche



Pure il Sole pareva non essere molto interessato, visto che la sua calura pareva aumentare anziché scemare pian piano.

L'attesa era snervante, il Tuttù decise di fare un salto a trovare Woff, il cagnolone, nella sua fattoria. Woff se ne stava steso al sole, a poltrire. Il Tuttù fece una sonora sgommata, mettendo Woff nel panico, pochi secondi e si ritrovarono entrambi a ridere a crepapelle.

Woff era felice del tempo buono, perché non passavano avanti e indietro imbrantati cittadini alla ricerca di un luogo dove fare manovra o parcheggiare per trovare un po' di riposo.

Discussero un pò del bel tempo che aiutava chi doveva lavorare in campagna, e della frenesia che attanagliava i loro concittadini, poi si salutarono fraternamente.

Il Tuttù tornò alla sua casaggarage aspettando che il Sole andasse a dormire, per godere di un cielo stellato ed un clima mite così fuori stagione. Ma proprio mentre si godeva il sorgere delle stelle, una in particolare si accese più delle altre.

Era Stellina! Si fermò proprio di fronte al Tuttù, che tutto felice. La salutò con gioia e un caldo abbraccio. Erano mesi che non si vedevano, dopo il pasticcio combina-

se con meno forza del solito. Tutti si rinfrancano e prepararono i loro cesti. Il via vai su per i monti era cominciato. Ma era ancora un pò presto, la sera arrivò puntuale e i cercatori tornarono a casa a mani vuote.

Intanto la foschia dell'orizzonte si era tramutata in fitte nubi e a breve cominciò a cadere una fitta e leggera pioggia. Woff si voltò verso il cielo un po' stizzito, la pace era finita e con lei anche la bella stagione.

Il Tuttù uscì fuori dalla casaggarage, quella era una buona occasione per togliersi di dosso un po' di polvere accumulata nei mesi precedenti e di rinfrescarsi un pò. Intanto nelle casaggarage dei più impazienti l'attesa era tremenda, la notte sarebbe stata più lunga del solito e il mattino...

Il Tuttù fece per rientrare in casaggarage, ma una luce calda lo illuminò e lo asciugò all'istante. Era Stellina. Il Tuttù capì tutto. Era stata lei a convincere nuvole e Sole, così tutto era tornato alla normalità.

Il Tuttù la salutò con un sorriso di gioia e lei felice di vederlo sorridere tornò in cielo tra piroette e scie di luce sfavillante.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Centro accreditato Equistasi

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Corso AFA

I corsi AFA (attività fisica adattata) sono rivolti ad adulti con difficoltà di movimento o dolori dovuti a varie cause tra queste: osteoporosi, reumatismi, postumi di interventi, malattie che hanno lasciato disabilità temporanea o cronica. Si tratta di percorsi non sanitari che prevedono una serie di programmi di attività motoria di gruppo con lo scopo di migliorare il benessere della persona e di contrastare le difficoltà di movimento. I corsi AFA sono gestiti dai distretti di zona delle ASL, si tengono in luoghi aperti al pubblico e sono gestiti da associazioni del terzo settore o da associazioni di volontariato, l'ASL garantisce la sicurezza e l'adeguatezza dei locali; le sedute, di solito, hanno la durata di circa un'ora e si svolgono due volte a settimana.

Nella nostra zona il progetto AFA promosso dalla Regione Toscana ha come provider la Confraternita di Misericordia della Val

piazza Don Antonio Mencarini, messa a disposizione gratuitamente dal Comune di Cortona. Il corso è iniziato mercoledì 8 novembre e il termine è previsto per aprile/maggio 2024. Alla realizzazione del corso in oggetto ha contribuito la Dott.ssa Veronica Lovari che ha fornito riferimenti e consigli professionali utili all'informazione con conseguente divulgazione del progetto.

La partecipazione ai corsi AFA prevede numerosi vantaggi per chi frequenta, permette di migliorare la capacità di movimento e di prevenire il rischio di cadute, combattere l'osteoporosi, aiuta a migliorare l'attività cardiaca e tanto altro. Tra i vantaggi non sono da sottovalutare quelli relativi alla situazione di terapia di gruppo; infatti, in questi contesti si ha la possibilità di stabilire o rinforzare contatti relazionali che aiutano a potenziare l'autostima e ad allontanare il malumore e la depressione. Scopo



dei corsi AFA è anche quello di modificare lo stile di vita cercando di eliminare o attenuare la sedentarietà e l'isolamento per recuperare l'aspetto socio-relazionale della vita di comunità che con l'età e i primi acciacchi tende ad affievolirsi.

Nella nostra piccola comunità è importante fare gruppo per non dimenticare le esperienze e le storie che ci appartengono e per aprirci a nuove situazioni che ci possano arricchire e contribuire al nostro benessere sotto tutti gli aspetti.

Anna Maria Sciuropi



Il ponte di Ricioccolo è stato restaurato

Riparati i danni inferti da un mezzo «pirata»

Alcuni giorni fa abbiamo segnalato il danneggiamento subito dal ponte di Ricioccolo, a Sant'Angelo. L'antico e resistentissimo ponte, infatti, era stato seriamente rovinato dall'urto di qualche grosso mezzo. Accade ormai sempre più spesso che, soprattutto d'estate, un traffico intenso e spesso maleducato inferisca su questo antico manufatto danneg-

giandolo ripetutamente con assoluta noncuranza. I danni provocati nel mese di settembre, purtroppo, erano davvero seri: da queste pagine lo abbiamo segnalato auspicando un restauro veloce. E così è stato: le fotografie dimostrano che la spalletta disestata dall'urto è stata ripristinata recuperando così anche le pietre smosse. Un lavoro celere e risolutivo. Di questo ringraziamo i responsabili dei la-

vori pubblici. Dispiace soltanto di non poter individuare l'autore del danno che, ovviamente, si è dileguato senza lasciare traccia. Resta il problema del traffico in aumento esponenziale e dei mezzi troppo grandi per transitare in sicurezza su questo antico ponte le cui dimensioni corrispondono al ben diverso viaggiare di molti anni fa: pertanto, bene (e prudente) sarebbe apporre una segnaletica che, almeno, invitasse a rallentare. E molto meglio sarebbe che tutti, turisti e non, si rendessero conto che la fretta, l'incuria e i mezzi spropositati non sono adatti a

questa tipologia stradale che data da secoli e non potrà cambiare considerata la struttura territoriale. Questi particolari, inoltre, fanno la bellezza del luogo, sono l'ossatura della sua unicità: mantenere la nostra campagna con le sue strutture antiche e la sua identità intatta è un vantaggio per tutti. Occorre considerare infine che il ponte di Ricioccolo, oltre che per la sua antichità e bellezza, è anche l'unico passaggio da Sant'Angelo verso il Palazzone e Teccognano e viceversa: conservarlo nel migliore dei modi è interesse di tutta la comunità. **Isabella Bietolini**



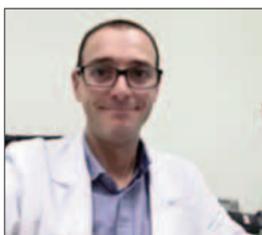
Inizio lavori



Conclusione lavori

E' il nuovo Direttore Sanitario dell'Ospedale di Lucca

Il cortonese Spartaco Mencaroni



e noi (nel dare la notizia di questo prestigioso incarico, che gli è stato affidato dal direttore generale della Asl Toscana Nord Ovest, dottoressa Maria Letizia Casani) lo ricordiamo ai nostri lettori con la fotocollage, che, nel 2021, adoperammo nel parlare di lui come narratore di talento e vincitore del Premio Tagete. **Ivo Camerini**

Dal 23 ottobre 2023 il direttore sanitario dell'Ospedale San Luca di Lucca è il cortonese Spartaco Mencaroni.

Al dottor Mencaroni infatti è stata affidata la responsabilità di gestione sanitaria dell'Ospedale di Lucca, come facente funzione, in seguito al trasferimento a Ferrara del precedente direttore, il dottor Lavazza.

A Spartaco Mencaroni, molto legato a Cortona, dove è nato nel 1978 e dove vivono i genitori Arnaldo e Morena, gli auguri più cordiali di "buon lavoro" da tutta L'Etruria, di cui egli è un fedele lettore.

Scrittore e giornalista scientifico, oltre che medico igienista, Spartaco è una persona di grande empatia e comunicazione umana



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Le opportunità nell'era del Metaverso

Un giorno potrebbe esistere un mondo alternativo dove le persone vivono "vite virtuali" simili a quelle fisiche. La creazione di questo universo virtuale, chiamato "Metaverso", potrebbe offrire grandi opportunità. Ma cos'è nel dettaglio e che legame c'è con il mondo finanziario? Prima di tutto parliamo di un ambiente virtuale in cui ci si può "immergere" grazie alla realtà virtuale e aumentata (VR e AR) e che secondo gli esperti tra qualche anno diventerà "l'Internet del futuro", soprattutto per i nativi digitali. Gli investitori, soprattutto coloro che già attualmente puntano sul settore digitale, dovrebbero porre particolare attenzione agli sviluppi futuri di questo comparto, che potrebbe crescere fino a circa 800 miliardi di dollari entro il 2025.

Già nel 2000 si parlava di "Second Life", che tuttavia non era mai decollata a causa della scarsa potenza dei computer e della relativa diffusione di Internet. Ora però, dopo anni in cui i social media hanno permeato la nostra esistenza, il Metaverso appare come il "prossimo grande evento" del settore tecnologico.

I settori che verranno impattati dalla nascita di questa realtà virtuale saranno molteplici; alcuni comparti saranno i leader del ciclo del Metaverso. Uno di questi sarà il gaming, cioè i videogiochi su internet o sulle tv, i cui fruitori - in

particolari giovani e giovanissimi - sono sempre stati tra i primi nel tempo a utilizzare le innovazioni. Anche in questa occasione saranno i pionieri del Metaverso.

Molti altri settori verranno coinvolti da questa evoluzione. In campo industriale sarà possibile usare dispositivi di realtà aumentata per controllare linee di produzione o andamento delle costruzioni; il turismo ne beneficerà, permettendo ad esempio di proiettarsi nell'antica Roma ed entrare nel Colosseo come se si fosse uno spettatore di duemila anni fa.

La conservazione dei dati e la loro relativa elaborazione - attraverso l'ormai diffuso Cloud - rappresenta un'altra area promettente. Il Cloud ha permesso all'uomo e alle macchine di avere a disposizione potenza di calcolo e scalabilità, ma il problema è ora quello di avvicinare quanto più è possibile agli utenti questa capacità di calcolo e oltrepassare quindi i due colli di bottiglia di internet determinati dalla distanza tra centri di calcolo e utente, in seconda battuta dalla latenza generata dalla rete. Esistono già alcuni Fondi di Investimento che detengono partecipazioni in società che beneficiano di questo nuovo trend: titoli del gaming, nella catena dell'hardware, in semiconduttori specializzati in dispositivi di realtà aumentata e virtuale, in società di apparati di connettività.

dfabiani@fideuram.it

Colora il tuo Natale e sostieni la Misericordia!

Per le prossime festività natalizie, la Misericordia di Camucia invita tutti a partecipare ad una festa di luci e colori attraverso un'iniziativa che celebra la tradizione, la bellezza e lo spirito del Natale.

Con un contributo di 5€, presso la Sede della Confraternita riceverai una Pallina Decorativa personalizzata della Misericordia di Camucia!

Tutti coloro che ne acquisteranno una, potranno così partecipare al contest natalizio indetto dalla Misericordia: "Colora il tuo Natale e sostieni la Misericordia di Camucia!".

L'iniziativa consiste nell'inviare, tramite WhatsApp al 3534272434 - numero di telefono della Segreteria della Confraternita - la foto del proprio Albero di Natale decorato e con indicato Nome e Cognome del partecipante. L'evento è aperto a tutti, dalle famiglie che desiderano mostrare il loro capolavoro festivo agli appassionati di decorazioni natalizie che

vogliono esibire le loro abilità; ogni scatto dovrà essere una rappresentazione pura e semplice dell'albero e non dovranno essere presenti adulti o bambini accanto ad esso.



Le foto inviate saranno pubblicate sui profili Facebook ed Instagram della Misericordia di Camucia e fra tutti i partecipanti ne verranno sorteggiati due.

Questa iniziativa non solo riempie le case di allegria ma crea anche un ponte tra la tradizione del decorare l'Albero di Natale e il desiderio di partecipare ad un momento di condivisione collettiva con tutta la Popolazione.

Attraverso questo gesto simbolico, la Misericordia di Camucia vuole accendere non solo le luci dell'Albero di Natale, ma anche sorrisi, portando un po' del suo spirito dentro al cuore della comunità durante il periodo più magico dell'anno.

Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Emma Pietroletti alla Factory Dardano 44

Venerdì 3 novembre 2023 alla Factory Dardano 44 di Cortona si è parlato di Ospedali psichiatrici giudiziari, o come si chiamavano molto decenni fa, manicomii criminali. Ha condotto la serata Emma Pietroletti illustrando i suoi studi sui "pazzi criminali".

Emma Pietroletti è una giovane studiosa dell'Università Roma 3, dottoranda in Storia Moderna e Contemporanea, profonda conoscitrice dell'evoluzione delle modalità di reclusione dei cosiddetti "pazzi criminali".

Ha raccontato di questa istituzione ottocentesca che è stata oggetto di riforme con lo sviluppo



della scienza psichiatrica e della normativa penitenziaria. Fino al 2015, anno in cui sono stati definitivamente chiusi e sostituiti dalle Residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza.

La dottoressa Pietroletti ha poi spiegato come un ospedale giudiziario costituisse una comunità chiusa, un'istituzione totale, in cui si poteva finire per varie strade: quella del reato commesso senza

Grande l'apprezzamento del pubblico presente alla narrazione della giovane storica, che è attesa per ulteriori futuri racconti alla Factory Dardano 44.

(IC)



essere capace di intendere o di volere, e quella della "pazzia" che si manifestava durante una detenzione in carcere.

Emma ha raccontato poi la storia emblematica di Fabrizio, un giovane che finisce in carcere per il classico errore di gioventù, dal carcere viene trasferito ad un Ospedale psichiatrico giudiziario, dove resta 20 anni. Quando uscirà sarà chiaro a tutti che si trattava di una persona normalissima, travolta da un meccanismo perverso, che lo ha reso un "criminale psichiatrico". Sua è la suggestiva frase che ha costituito il titolo dell'opera: "Guardavo un punto nel soffitto e ci vedevo dentro tutto il mondo".

VERNACOLO

Stivali nello Stivale

(fango, lote, mota, gnacchera)

Ormei è doventa 'na consuetudéne, doveno accettè con rassegnazione, "Zeus co i Dei" ce fano 'l gavettone, nun se salva più manco 'na "rigione".

Cerchèmo 'n po' dé sdrammatizzare, e lavorèmo sodo quando è 'l ciutto, certi "rinverci" en se posson fermère, e anche 'l mère s'è arvolto dé brutto.

'Na volta la Toschèna, era 'l meglio, doppo quel'alluvione dé Fiorenza, tutto funzionèa da le parte del giglio, la chièna, val d'arno e la val de l'Elza.

Nun ce n'era 'n triquel per nessuno, Friuleni, Trintini e Piemontesi, la locomotiva, a sinti qualcuno, el treno, sé tira noaltre Milanesi.

Nun s'è funito dé piagne i raccolti, tu la Romagna messa 'n ginocchioni, l'aiuti a ste famiglie sono "pronti" dicea la "Gina" con suddisfazione.

Nun s'è visto un soldo, farabutti, strilla, 'l presidente dé rigione, a chiacchiere sen' "fratelli" tutti, e "cugnèti" a sedé tu le poltrone.

'Na gran furtuna, c'ha 'sto governo, mo' cen' da pensère a la Toschèna, spidi stivèli, "linea autunno inverno" palini pe' llote, acqua sassi e rena.

Ancora spagli dé fiumi argini rotti, dice che manca la manutenzione, Liguria, Lazio, Sicilia, a terra tutti, smannèto spiagge, porti e la stazione.

Ma no', en paghèto sempre la tassa, pei fiumi, canèli, fossi e torrenti, da l'Argentario su, su fino a Massa, chissà perché 'n arquedron mei i conti.

La Riginetta mò è amareggèta, tra 'no schiaffo e 'n siguzzone, comici al telefono, è sbefleggèta, "gianburrasca" che fa 'l gallettone.

Bruno G.



Ho assistito recentemente a Roma ad un incontro letterario molto interessante organizzato dalla "Fondazione Circolo Fratelli Rosselli". Veniva commemorato il ricordo dello scrittore e critico Aldo Rosselli a dieci anni dalla sua morte. Un creativo avanguardista che dagli anni '60 ha seguito uno stile persino più sofisticato e colto dello stesso Artur Miller allora solo più "alla moda".

Infatti è figlio di un'infanzia e di una formazione newyorkese vissuta per la forzata emigrazione a tre anni insieme alla mamma ebrea negli Stati Uniti dopo la tragica uccisione del padre Nello che insieme al fratello Carlo, furono assassinati mentre erano in esilio politico in Francia nel lontano 1937. Furono fermati e fatti scendere dalla macchina da un gruppo della Cagoule, formazione eversiva della destra francese e uccisi.

Successivamente la Storia confermerà che il regime fascista italiano fu il mandante dell'uccisione di queste due importanti figure che hanno lottato nella Resistenza per il Socialismo Liberale in Italia.

Mentre seguivo la presentazione curata dall'On. Valdo Spini Presidente della Fondazione nonché membro onorario dell'Accademia Etrusca di Cortona, mi chiedevo che valore avesse oggi "La Resistenza".

Al tempo in Italia un vasto gruppo di Uomini e Donne hanno lottato, durante i due conflitti mondiali, contro un Regime e contro il Nazismo, con ogni mezzo, sia quello giornalistico, letterario fino a quello fisico, formando gruppi armati e mettendo a rischio le proprie vite e quelle dei familiari. Combattevano per la Giustizia e per la Libertà due ingredienti indispensabili per una convivenza democratica fra i popoli.

Recentemente prima dell'invasione dell'esercito Russo in Ucraina, ed Ora con l'attentato del 7 Ottobre del gruppo terroristico di Hamas che non ammette l'esistenza dello Stato d'Israele, "La Resistenza" era percepita come un fenomeno esercitato eroicamente nel passato da

Un caso bislacco

Continuano le celebrazioni per i Cinquant'anni di Spettacoli del Piccolo Teatro della Città di Cortona, che porterà in scena la sera



del 18 novembre al Teatro Luca Signorelli di Cortona "UN CASO BISLACCO" un divertissement Giallo-Comico per la regia di Vito Amedeo Cozzi Lepri. Si tratta di una commedia inedita e inusuale, perché conferma ciò che recita il vecchio adagio "non tutto il male viene per nuocere". Infatti durante i tristi mesi della pandemia da COVID-19 Vito e alcuni attori del Piccolo hanno avuto un'intuizione davvero geniale: scrivere sulla loro chat la sceneggiatura di una commedia.

Così, sdraiati sul proprio divano o davanti al focolare con un buon

bicchiere di cognac, i dinamici attori hanno scritto a turno il dipanarsi degli eventi, naturalmente coordinati dalla paziente regia di Vito... regista anche su WhatsApp ed e-mail! Non è stato semplice, ma la passione ha prevalso sulle comprensibili difficoltà e dopo il successo della "prima" al Teatro degli Oscuri di Torrita dello scorso 10 novembre, vi aspettano al Teatro Signorelli, insieme all'intero cast, gli autori della divertente commedia: Donella Baccheschi, Azelio Cantini, Vito Amedeo Cozzi Lepri, Ferdinando Fanfani, Lucia Palmer ed Eleonora Sandrelli. M.P.



La « Resistenza » oggi

alcuni uomini e donne.

Un fenomeno da ricordare, da commemorare.

Se non ci fosse stata la lotta vinta per la Libertà dopo la Seconda Guerra Mondiale, forse non potrei scrivere oggi questo semplice articolo.

Il Mondo in un secolo si è totalmente trasformato da quando si combatteva in trincea, forse il nemico allora era più facilmente identificabile, oggi si nasconde dietro False Libertà e gli accadimenti antisemiti di questi giorni ci dimostrano che l'Odio è l'unica "questione che cresce" per il resto è un vivere in retromarcia o contrario alla natura umana.

In Italia ora Tempo di Pace, mi rendo conto però quanto possa es-

Ho fatto solo degli esempi per attualizzare il valore nobilissimo della "Resistenza" spiegando che all'Umanità si stanno presentando insidiosamente altre forme dittatoriali!

Altri nemici si sono scoperti persino in internet, infatti delegare attraverso la Rete i Sistemi Amministrativi Governativi e quelli Bancari si sta rivelando per il mondo degli anziani, dei portatori di handicap e per la fascia più ignorante del Paese una Dittatura Digitale.

Potrei proseguire ma non voglio allontanarmi dal tema della "Resistenza" che deve porsi al servizio principalmente di un Miglioramento Culturale perché dove non si lavora in tal senso, si presentano solo il Degrado e la Violenza.

dazione del Circolo Fratelli Rosselli" aggiornare ed attualizzare il racconto eroico delle vite dei fratelli Rosselli affinché possa arrivare un chiaro messaggio ai giovani studenti che spesso sono ospiti nei loro convegni: la "Resistenza" non è un Concetto Astratto ma fa parte di una sana e civile vita quotidiana ed è l'antidoto contro la brutalità e la sopraffazione.

Il nostro sistema di vita è complesso da capire ma non dobbiamo sottovalutare quanto l'azione singola di ogni uomo/donna possa contare.

In Italia siamo poco più di 59 milioni di persone allora immaginiamo, una singola azione civile al giorno compiuta da "59 milioni" di uomini e donne, rappresenterebbe uno Tsunami di Positività.

Le nostre Azioni sono registrate dai Governi e dai Mercati ovunque e dovunque attraverso il nostro consumismo, questo certamente ci "mette a nudo" di fronte al Sistema, ma potrebbe anche essere usato dal consumatore per "Resistere" e indirizzare nuove produzioni più eticamente accettabili.

E' necessario dunque compiere una "Resistenza" Democratica e Pacifica.

Per tutti questi fattori è importante l'attività della Fondazione del Circolo dei Fratelli Rosselli che, attraverso la sede di Firenze e ultimamente quella aperta a Roma, svolge al giorno d'oggi un'attività di diffusione della conoscenza. Negli Eventi sono spesso invitate scolaresche a conoscere quei capitoli che a scuola non si riescono mai a studiare.

Per la Fondazione rendere viva la cultura della "Resistenza" è un faro che non deve abbandonare mai l'esistenza dell'Uomo Civile sulla Terra.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



Foto di Amarilda Dbrami

sere necessario attivare una "Resistenza" oltre quella Nazionale verso problematiche Universali visti i repentini cambiamenti climatici che coinvolgono l'intero Globo. Certo il salto di argomento è repentino e forse ancor prima, persino assurdo!

Ma, mi Chiedo: chi sono i nemici dell'Acqua Potabile? Perché nel mondo ci sono popoli che lottano per la mancanza di acqua da bere. Chi sono allora gli Amici della Plastica, i Nemici dei pesci nei mari? La contaminazione degli Oceani è un crimine verso tutte le specie viventi sulla Terra!

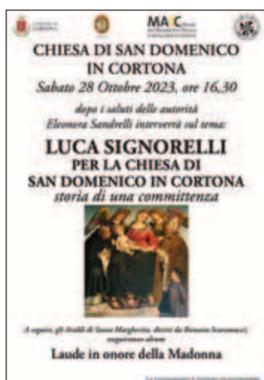
Papa Francesco ha citato nella sua ultima intervista su RAI UNO i grandi guadagni che le guerre offrono all'industria bellica, allora perché i proprietari delle industrie delle armi non investono nelle coltivazioni alimentari dei deserti? Avrebbero armi comunque potenti come il grano e le arance ma perlo meno non uccidono!

Dunque studiare la Storia e l'Esperienza vissuta nel Passato ci porta oggi a comprendere quanta importanza abbia per noi saper riconoscere per tempo un "Nemico". Lo stesso Valdo Spini, un uomo di cultura che ha amato sin da giovane la politica, ha sottolineato l'importanza che ha per la "Fon-

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticafferri@alice.it

Luca Signorelli celebrato in San Domenico



Sabato 28 Ottobre nella chiesa di San Domenico si è tenuta la celebrazione di Luca Signorelli, in virtù della pala da lui dipinta a suo tempo per la chiesa, raffigurante la Madonna col Bambino, circondata da due angeli, i Santi Domenico e Biagio e, inginocchiato da



vanti, il committente. Ai saluti del parroco, Don Giovanni Ferrari, del Sindaco, Luciano Meoni e del vicepresidente del consiglio regionale della Toscana, Marco Casucci, ha fatto seguito la brillante relazione di Eleonora Sandrelli, che, illu-

strandolo la pala signorelliana e soffermandosi sulle attribuzioni non ancora risolte (San Biagio o Sant'Agostino il vescovo raffigurato sulla destra?) ha poi spaziato sui molteplici aspetti della vita cortonese di Maestro Luca, sul prestigio di cui godeva, sulle molteplici committenze nell'ambito dell'Italia centrale, tali da mettere in luce le sue notevoli ed innovative peculiarità artistiche. Deciso ed entusiasta l'apprezzamento dei contemporanei verso la sua arte, ha sottolineato Eleonora Sandrelli, alti e bassi invece gli apprezzamenti della critica nel corso degli anni, cui ha reso giustizia la splendida mostra che Cortona ha allestito per celebrare i cinquecento anni dalla sua morte, che, oltre ad offrire una ragguardevole panoramica sull'opera del Maestro, è indubbiamente servita a riaccendere i riflettori sul grande artista, che l'ultima

mostra, cinquant'anni fa, aveva forse più delimitato che esaltato. Anche gli studi sui suoi rapporti con la chiesa di San Domenico, designata in ben due testamenti come luogo di sepoltura, anche se poi un terzo testamento optava per

la scelta della chiesa di San Francesco, hanno ripreso vigore contribuendo ad alimentare nuove supposizioni circa taluni affreschi della stessa chiesa, che, terminata nel 1438, negli anni immediatamente seguenti era stata abbellita con notevoli risultati, come dimostrano i due affreschi rimasti per intero, di San Rocco e di Sant'Agostino, ed aveva visto moltiplicarsi le richieste testamentarie per la

sepoltura da parte di ragguardevoli cittadini.

Nel 1515, la committenza di una pala da parte di un illustre cittadino, il nobile Giovanni Sernini, cugino del cardinale Silvio Passerini, si legava ad un evento importante, la venuta a Cortona del papa, Leone X Medici, cui sarebbe stata formulata la richiesta di esporre al pubblico culto il corpo di padre Pietro Capucci, che operava



SIGNORELLI 500
Maestro Luca da Cortona Pittore di Luce e poesia: 23-6/8-10 2023 (MAFC)
CHIESA DI SAN DOMENICO
Madonna col Bambino, due Angeli, san Biagio, San Domenico e, inginocchiato in primo piano, il committente, prelado Giovanni Sernini, dal 1516 vescovo di Cortona
Commissionato a Luca Signorelli nel 1515, per celebrare la visita in Cortona del Papa, Leone X Medici e chiedergli l'esposizione al pubblico culto della salma di Padre Pietro Capucci

Ad Arezzo conferenza sul fascismo cortonese



La Società Storica Aretina in collaborazione con il Comune di

Arezzo ha organizzato un ciclo di conferenze dal tema "Il fascismo da movimento a regime nel territorio aretino (1914 - 1926)", e martedì 28 novembre p.v. alle ore 17,30 sarà la volta dello storico cortonese che tratterà "Il Fascismo nelle istituzioni locali: il caso di Cortona".

Gli incontri si tengono nella Sala delle Conferenze "Aldo Ducci" di Arezzo in via Cesalpino n. 53.

Un valido motivo per cortonesi e non per conoscere luoghi, protagonisti e vicende che portarono all'affermazione del movimento fascista nel nostro Comune.

Una brillante laurea per Alexander Harding

Il 25 ottobre 2023, presso il Trinity College di Dublino, si è brillantemente laureato in *Filosofia e Studi Economici* Alexander Harding, con una Tesi su: "St. Thomas, Duns



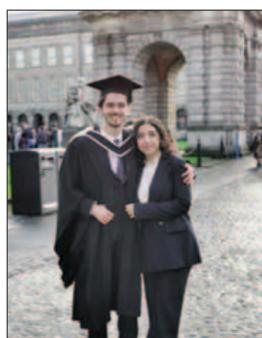
Scotus and Cajetan on Analogy". Relatore del giovane dottore è stato il professor Paul O'Grady.

Alexander, dopo esserci stato da studente universitario Erasmus, è già tornato a Siena e, assieme all'attività lavorativa come insegnante di inglese all'Istituto Carducci, porta avanti la sua attività musicale di scrittura, produzione e pubblicazione di musica originale

(tra cui il suo ep "The Zoo of the New" e una canzone comica in italiano dal titolo "Il Negozio dell'Amore", che parla de supermercato Conad).

Alexander è un giovane maestro europeo di musica e con la sua chitarra e con le sue canzoni ha più volte rallegrato le strade sia di Cortona sia di Siena.

Ad Alexander i complimenti più vivi e gli auguri più sinceri da parte del nostro giornale e un caro, sentito: Ad maiora!



Nelle foto di corredo, Alexander insieme ai suoi genitori Denise e Desmond Harding e con la sua fidanzata, la terontolese Sara Bassi, nel giorno della sua Laurea. (IC)

miracoli. Due anni dopo lo stesso Sernini, divenuto vescovo di Cortona, consacrava la chiesa di San Domenico.

Dunque, una bella pagina di storia si lega alla dolce Madonna raffigurata dal Signorelli nella pa-

la di San Domenico, a cui gli Araldi di Santa Margherita, diretti da Romano Scaramucci, hanno dedicato il canto di quattro splendide laude, tratte dal Laudario cortonese, contribuendo a chiudere la serata in bellezza. **Clara Egidi**



Un ricordo di Paolo Di Silvestro

Pochi mesi fa ci ha lasciati Paolo Di Silvestro, un uomo di valori forti, di raro scrupolo professionale e umanità. Medico del lavoro presso la USL, riempiva di fascino le strade della nostra cittadina con il suo silenzio, la sua semplicità, le sue poche e sagaci parole. Questo giornale aveva ospitato poco tempo fa la mia intervista a suo figlio Leonardo, fisico quantistico in giro per il mondo.

Lo ricordo in questa lettera rivolta alla moglie Mariangela, un suo collega, Franco Loi...

Ciao Mariangela, mi fa piacere condividere con te il ricordo del mio rapporto personale con Paolo.

Io sono un uomo del sud, vissuto per gran parte della sua vita a Siena, Paolo è un uomo del nord, venuto da Pavia, ci siamo incontrati la prima volta ad Arezzo ed è stato facile, imme-

non scontato l'eros, il piacere di fare, realizzare, raggiungere gli obiettivi che più ci stavano a cuore.

Su questa base è sorta una stima reciproca, implicita, non c'era bisogno di esplicitarla. Su di essa abbiamo costruita la nostra collaborazione, il nostro sodalizio lavorativo.

Era una necessità per noi confrontarsi di continuo, discutere, condividere progetti ed azioni.

I risultati del nostro lavoro comune hanno ricevuto poi il riconoscimento e l'apprezzamento dei nostri colleghi, per i quali abbiamo cominciato spontaneamente ad assumere un ruolo di leadership, che abbiamo esercitato sempre con discrezione e spirito di servizio.

La nostra collaborazione è venuta meno nel momento in cui mi è stata data l'opportunità di



diato simpatizzare ed entrare in sintonia con lui.

Avevamo una base comune. Eravamo due professionisti seri, con una solida preparazione specialistica acquisita in Scuole di prestigio, Paolo a Pavia, io a Siena, che era una emanazione di Milano (il mio maestro veniva dalla Clinica del lavoro di Milano).

Eravamo due persone cristalline, di specchiata onestà intellettuale. Eravamo tutti e due appassionati del nostro lavoro, nel nostro impegno professionale ci metteavamo la nostra competenza tecnica, ma anche un ingrediente

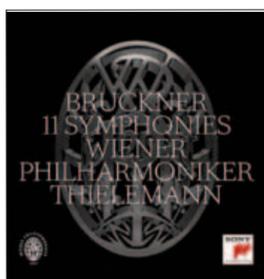
rientrare a Siena. Nei primi tempi dopo il mio rientro abbiamo continuato a sentirci, confrontarci, poi come in una dissolvenza i nostri rapporti si sono progressivamente rarefatti. Ora di fronte alla perdita mi rendo conto del grande valore di quella collaborazione professionale e di quell'amicizia e rimane il rammarico per non avere più opportunità di incontro. Questo il mio ricordo di Paolo. Di lui mi rimarrà il ricordo del collega di valore e dell'amico leale e solidale.

Un abbraccio Mariangela.

Franco Loi



Le Sinfonie di Bruckner



La lunga attesa dei melomani è stata premiata con l'arrivo del cofanetto dedicato alle undici sinfonie, le faticose nove più due "di studio", di Anton Bruckner dirette da Christian Thielemann (in undici cd Sony). L'edizione raccoglie alcune registrazioni presentate al Festival di Salisburgo e ha un piccolo record: è la prima completa delle sinfonie del compositore austriaco da parte della Filarmonica di Vienna sotto un unico direttore e costituisce con ciò un ricco prologo al duecentesimo anniversario della nascita del compositore, che avverrà nel 2024. Il livello delle esecuzioni è complessivamente medio-alto in tutte le sinfonie: magari in alcune di esse rimpiangiamo gli abbandoni edonistici di Karajan, le accensioni ritmiche di Jochum, la monumentalità di Klemperer, le pause e i silenzi meditativi di Celibidache, ma nel complesso è una delle migliori integrali del mercato discografico.

A dimostrazione di ciò basterebbe ascoltare l'attacco della Settima sinfonia (quella che fece da colonna sonora al film "Senso" di Luchino Visconti), con quel tema aperto su un orizzonte immenso che poi ripiega e risale, terminando in "calando"; o nell'Ottava la resa sonora della tragica desolazione dell'Adagio e la funebre visione che appare nella coda del primo movimento, in cui il battito vitale dell'orchestra si spegne implacabilmente, dissolvendosi nel Nulla sonoro.

E nella Nona (che l'autore dedicò significativamente "al buon Dio") il sapiente tremolo degli archi introduttore il primo tema, che cresce fino a espandersi e affermarsi in un nibelungico e perentorio squillo dei corni.

E' facile spiegare perché non sono casuali questi esiti notevoli, la Filarmonica di Vienna condivide un legame speciale con Bruckner: ha eseguito in anteprima quattro delle sue sinfonie e da allora intrattiene un rapporto unico con le sue partiture. Le sue sinfonie e le sue messe sono, come due grandi direttori d'orchestra che ne sono stati insigni interpreti, Wilhelm Furtwängler ed Herbert von Karajan, hanno affermato: "grandi momenti orchestrali di preghiera", immensi artifici architettonici, cattedrali sonore che puntano verso il cielo.

Nostre interviste brevi con le ideatrici ed organizzatrici e relatrici del Progetto AccompagnaMenti, conclusosi in questi giorni

Essere Anziani in Valdichiana tra informazione e condivisione

Si è concluso con successo nei giorni scorsi il progetto "Accompagna-Menti: Essere Anziani in Valdichiana tra informazione e condivisione". In sintonia con quanto scriveva già nel terzo secolo a.c. Epicuro nella sua Lettera a Meneceo ("Mai si è troppo giovani o troppo vecchi per la conoscenza della felicità. A qualsiasi età è bello occuparsi del benessere dell'animo nostro"), abbiamo realizzato delle brevi interviste con le ideatrici e organizzatrici di questo importante progetto territoriale svoltosi nel mese di ottobre 2023. Ecco di seguito domande e risposte.

La prima a rispondere è la **Dottorssa Giuseppina Stellitano**, volontaria AUSER Centro Sociale Terontola, Associazione per l'invecchiamento attivo APS.

Perché ha pensato a questi incontri?

"Con la ripresa delle attività al Centro Sociale di Terontola, dopo il lungo periodo di chiusura dovuta al Covid, ho capito, parlando con altre persone, che c'era

una crescita reciproca nata dall'incontro di storie ed emozioni. Abbiamo relazionato ma soprattutto condiviso in un clima partecipato e di viva reciprocità.

Che dire? Grazie ad Auser Terontola, Lucignano, Foiano della Chiana che ci hanno accolte e a tutti coloro che con la loro presenza ci hanno permesso di attivare in pieno i principi riportati anche nella carta dei valori di Auser Toscana, perché Libertà è Partecipazione, come diceva Gaber in una famosa canzone e partecipazione è Salute e Benessere. Momenti come questi fanno salute e benessere.

Sicuramente la forte adesione fa pensare quanto sia importante riproporre un ciclo di interventi su queste tematiche dell'invecchiamento in salute poiché c'è bisogno di conoscere, comprendere e comunicare di più di aree psicologiche e sociali."

Dottorssa **Silvia Bucci** - Educatrice professionale

Nel mio intervento ho cercato di fornire alle tante persone interve-

nute, degli strumenti per tenere attiva e allenata la propria mente. Ho proposto un training di gruppo, che mi sembra sia stato ben ac-

ce, davamo a fare, perché, nel corso del nostro lavoro, abbiamo rilevato che le persone hanno un grande bisogno di avere informazioni e di



colto, ed illustrato il libretto elaborato nella fase progettuale da tutto il gruppo, che poi abbiamo consegnato a ciascun partecipante. Finanziato da AUSER Toscana riporta il progetto ed è un vero e proprio "vademecum" da utilizzare come guida per il proprio allenamento. Infatti contiene una serie di esercizi scelti per stimolare le varie funzioni cognitive. Il messaggio che ho voluto lanciare è che la salute mentale è salute e ognuno di noi può fare molto per mantenerla, rinforzarla e contrastare il deterioramento cognitivo. È stato un vero piacere essere parte di questo progetto, grazie a Giuseppina Stellitano e alle Professioniste di AIMA per avermi coinvolto".

Dottorssa **Elena Mancinati**, Psicologa - Psicoterapeuta - Consulente in sessuologia

"Le mie colleghe ed io abbiamo iniziato questo ciclo d'incontri con molta fiducia in quello che an-

confrontarsi rispetto alle tematiche proposte. In tutte le sedi, c'è stata una partecipazione attiva da parte dei presenti e si è creato un bel clima di condivisione. Alla fine degli incontri c'è stato grande entusiasmo e siamo state invitate a riproporre altri incontri su queste tematiche. Quindi, che dire? Obiettivo centrato!"

Nelle foto di corredo: il gruppo di lavoro e di relatrici del Progetto: Dottorssa Pinuccia Stellitano, Dottorssa Luisa Carini, Elena Mancinati e Giulia Sciarri Psicologhe e Psicoterapeute collaboratrici di AIMA (Associazione Malattia di Alzheimer - Firenze) ed esperte in invecchiamento e caregiving. Dottorssa Silvia Bucci, Educatrice Professionale esperta in invecchiamento e Lucia Gori Responsabile AIMA Centro Ascolto Cortona, Camucia; un momento del corso a Terontola.

Ivo Camerini



bisogno di organizzare dei momenti per parlare, raccontare, fare domande, riflettere insieme sulla prevenzione e sul decadimento cognitivo. Nel corso della mia vita professionale nei servizi sociali a Cortona ho partecipato per molti anni alla realizzazione del progetto "Valdichiana sensibile all'Alzheimer", pertanto ho sentito il dovere di organizzare gli incontri a beneficio della comunità. Ho contattato l'associazione AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) e abbiamo elaborato il ciclo di quattro incontri, che sono stati estesi anche all'Auser di Foiano della Chiana e all'Auser di Lucignano con la collaborazione di Solidarietà Auser Camucia. Il progetto ha avuto i patrocinii di AUSER Toscana e dei Comuni di Cortona, Foiano della Chiana e Lucignano. Gli incontri sono andati molto bene, oltre le nostre aspettative, le persone sono state sollecitate e hanno partecipato attivamente, riportando le loro esperienze, le loro riflessioni, sempre con tante emozioni. Complessivamente nelle tre sedi abbiamo avuto oltre 300 presenze".

Ecco di seguito la domanda e le risposte delle altre colleghe.

A conclusione di questo percorso cosa ci può dire ognuna di voi?

Dottorssa **Luisa Carini**, Psicologa - Psicoterapeuta e Psicologa nelle Cure Primarie

"Relazione, Partecipazione e Condivisione sono state le parole chiave vissute a pieno nel ciclo di incontri che abbiamo portato avanti all'interno del Nostro progetto "Accompagna-Menti". Come è emerso durante il corso, la salute non è solo assenza di malattia, ma è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale. Dare vita agli anni e non anni alla vita è fondamentale, per tutti noi. Pertanto questo percorso è stata una

Santa Messa per tutti i defunti della parrocchia di Casale

Domenica 5 novembre, nella cinquecentesca chiesetta di San Biagio e San Giusto a Casale, don Giovanni Sabet, parroco della montagna cortonese, ha celebrato una Santa Messa per tutti i defunti della Parrocchia.

Come si vede dalle foto di corredo, hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica tanti fedeli affezionati alla loro antica chiesetta ed oggi residenti in altre zone del cortonese.

Nella sua profonda e chiara omelia, Don Giovanni Sabet ha sottolineato l'importanza della preghiera per i defunti della propria comunità oltre che per quelli della propria famiglia, ricordando a tutti che, come ha scritto recentemente nel suo documentatissimo libro il

teologo umbro Leonardo Castellani ("Risurrezione della carne e reincarnazione", pp. 427), i catto-

lici credono nella resurrezione del proprio corpo.

(IC)



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Camucia in beneficenza

In piazza Sergardi tanta gente e successo dell'evento del cuore cortonese a favore del Meyer di Firenze

Sabato sera 28 ottobre 2023, in Piazza Sergardi a Camucia, si è svolto con successo l'evento "Camucia in beneficenza", organizzato dall'associazione "Ragazzi e nonni del cuore" e da Giuseppe Sisti, conosciuto come Banana..



Hanno condotto Samuele Meoni assieme a Elisa Salvietti e si sono esibiti la "Summer and winter company", Noemi Albano, Aurora Gallorini, Asia Bircolotti,

quindi gli "Avanzi di balera" ed Eugenio Zanni in arte Genio.

Insomma, anche quest'anno tanta gente e grande successo dell'evento del cuore cortonese a favore dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze cui sarà interamente devoluto il ricavato della serata.

Un grazie e complimenti vivissimi a tutti gli organizzatori di "Primavera in Corsia" e in particolare a Giuseppe Sisti, che, da ex grande camionista del nostro territorio, con il suo scooter rosso elettrico, continua a sfrecciare per le strade di Camucia e, da diversamente abile, a far onore alla nostra Cortona con la sua vita da pensionato attivo e da nonno del cuore, supportato mirabilmente, in questa occasione, dai giovanissimi e super bravi Samuele Meoni e Costanza Baldolunghi.

(IC)

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

La struttura in legno chiusa da porte scorrevoli è un gazebo e richiede permesso di costruire

Gentile Avvocato, il gazebo in legno, se chiuso da vetrate, è gazebo o costruzione? Grazie.

(lettera firmata)

Il Consiglio di Stato fa chiarezza sulle definizioni di gazebo (sentenza n. 8049/2023) affermando che una struttura in legno chiusa tanto sul lato ovest (in quanto poggia sulla parete perimetrale del fabbricato) quanto su quello est (da porte scorrevoli e in alluminio) non può essere considerata un gazebo e, dunque, per realizzarla occorre un permesso di costruire. Quanto precede in risposta al ricorso presentato da un cittadino contro l'ordinanza di demolizione dal Comune, per aver realizzato su di un locale commerciale, in assenza di permesso di costruire, una struttura simile ad un gazebo.

I gazebo rientrano nella nozione di manufatti leggeri e, quindi, nel novero dell'edilizia libera. Tuttavia, nel caso di specie, il manufatto da demolire, seppur simile, non può essere assimilato ad un gazebo, trattandosi di una struttura in legno chiusa tanto sul lato ovest quanto su quello est (da porte scorrevoli e in alluminio). In primis, il Consiglio di Stato ricorda che l'art. 31 del D.P.R. 380/2001 (T.U. Edilizia) individua quale destinatario dell'ordinanza di demolizione, oltre al proprietario, anche il responsabile dell'abuso. Inoltre, "l'ordinanza di demolizione di un immobile abusivo ha natura di atto dovuto e rigorosa-

mente vincolato, con la conseguenza che essa è dotata di un'adeguata e sufficiente motivazione se contiene la descrizione delle opere abusive e le ragioni della loro abusività".

Ne consegue che non è necessario che l'amministrazione individui un interesse pubblico - diverso dalle mere esigenze di ripristino della legalità violata - idonea a giustificare l'ordine di demolizione. Entrando nel merito della questione, i giudici ricordano che, secondo la giurisprudenza prevalente, per «gazebo» si intende, nella sua configurazione tipica, «una struttura leggera, non aderente ad altro immobile, coperta nella parte superiore ed aperta ai lati, realizzata con una struttura portante in ferro battuto, in alluminio o in legno strutturale, talvolta chiuso ai lati da tende facilmente rimovibili».

Come tali, e purché non abbiano autonomia funzionale e non realizzino uno spazio chiuso stabile, i gazebo rientrano nella nozione di manufatti leggeri e, quindi, nel novero dell'edilizia libera. Ora, nel caso in esame la struttura realizzata dal ricorrente non risponde alle caratteristiche sopra descritte; essa è «simile ad un gazebo», ma ha caratteristiche tali da renderla, in realtà, una struttura diversa; dunque, secondo i giudici, non si può parlare di «gazebo».

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

Riccardo e Maria Rosa quarant'anni insieme

Lunedì 23 ottobre 2023, nella Chiesa di San Filippo, Riccardo Tacconi e Maria Rosa Calosci hanno festeggiato i loro 40 anni di matrimonio.

Riccardo e Maria Rosa si sposarono a San Filippo il 23 ottobre 1983 e la Santa Messa fu celebrata da Don Antonio Mencarini e da un giovane Don Italo Castellani. Dal loro matrimonio sono nate tre figlie Chiara, Alessia e Giulia.

Riccardo e Maria Rosa, dopo la Santa Messa presieduta da Don Ottorino Capannini e da Don Giovanni Ferrari, si sono recati all'Hotel Villa Santa Margherita dove, in un bel convivio con le figlie, i generi, i molti nipoti, i parenti e gli amici,



Villa Santa Margherita e ieri in una foto ricordo del loro matrimonio celebrato da Don Antonio Mencarini e dall'allora giovane arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Benvenuto Castellani. (IC)



hanno tagliato la classica torta nuziale dei 40 anni di matrimonio.

A Riccardo e Maria Rosa gli au-

guri più fervidi del nostro giornale. Nelle foto, Riccardo e Maria Rosa oggi in San Filippo e all'Hotel

Interessante incontro d'amarcord con Alfiero, Fiorella e Graziella Camerini, figli di Fernando, ultimo contadino delle Rocche

I Camerini della Badia di Ginezzo

Questa estate, dopo le sue sorelle Fiorella e Graziella, che avevo già casualmente incontrato e conosciuto negli ultimi dieci anni, ho avuto la fortuna di fare amicizia anche con Alfiero Camerini, noto fabbro terontolese e figlio di Fernando, biscugino di mio babbo Gigi e ultimo abitante della Badia di Ginezzo, dove i Camerini,



provenienti probabilmente dalla città di Camerino, nei secoli del Basso Medioevo, erano arrivati come contadini di quell'Oratorio di Santa Maria alle Rocche o Badia di Ginezzo. L'Oratorio di Ginezzo, detto Badia, fondato nel Medioevo, sorgeva nel versante nord o delle Rocche ed era un fiorente convento femminile con chiesetta dedicata alla "Natività di Maria Vergine Santissima" e (come narra un anonimo sacerdote cortonese in un testo di metà millesettecento) fino al 1515 fu un beneficio del "Capitolo della Cattedrale di Cortona coi suoi Beni per opera del Sig. Cardinale Silvio Passerini". Nel 1515, anno in cui, probabilmente, le suore se ne andarono, "le Case furono aggregate alla Cura di Casale non restando altro obbligo che di farvi la festa" e, successivamente, sempre molto probabilmente nel 1700, due fratelli Camerini migrarono dalla Badia uno in Fiume di Casale e l'altro in Cantalena, dove diedero inizio, sempre come contadini e poi come piccoli agricoltori

proprietari, a due nuovi rami dell'antica e laboriosa famiglia casalese. I miei trisavoli dapprima furono contadini al podere dei Marzi e poi, nel 1861, acquistarono il podere di Fiume, vicino alla Chiesa di San Biagio e San Giusto in Casale, dove tutt'oggi abita l'ultimo dei Camerini, il prof. Francescoluigi.

I trisavoli del mio amico e lontano parente Luigi Camerini, che tutt'oggi abita in Cantalena con la sua famiglia, invece andarono come contadini nella libera Prioria di Sant'Agata e, molto probabilmente, sempre attorno alla metà del 1800, divennero proprietari di casa e agricoltori in proprio.

Raccontando questa nostra piccola storia ad Alfiero, Fiorella e Graziella, che, assieme ai fratelli Giancarlo, Massimo, Alessandro e alle sorelle Anna Maria, Iolanda e Alessandra, sono gli ultimi Camerini in parte nati alla Badia e in parte nati a



Montanare, dove il loro babbo Ferdinando, ultimo Camerini ad emigrare dalla Badia, si trasferì attorno al 1950, mi hanno invitato a raccontarla pubblicamente per memoria dei rami di una famiglia montagnina di grandi e stimati lavoratori, che con il sudore della propria fronte e l'onestà cristiana del loro vivere fatto di felicità lavorativa, ha saputo riscattarsi dalla subalternità economica e farsi ceti medio cortonese

proprietario di casa e di piccola attività agricola e silvicola, finalizzata alla sussistenza familiare.

Visto l'attacco sociale ed economico premeditato dei ceti ricchi e finanziari per riportare il popolo italiano all'antica divisione tra signori e poveri, che fu messa in discussione e solo in parte superata dai governi repubblicani del Secondo Novecento, a guida democristiana e socialista) oggi in atto contro l'odierno ceto medio italiano e cortonese, ho raccolto volentieri il loro invito andando a trovare a casa sua in Terontola il fabbro e maestro artigiano Alfiero Camerini con cui, anche a causa dei miei lunghi anni di lavoro passati a Roma, non avevo mai conversato a lungo o intrattenuto rapporti di frequentazione familiare.

Alfiero Camerini, figlio di Ferdinando (il Nando della Badia, parente alla lontana di cui spesso mi accennava babbo Gigi) e di Pierina Arturi, nasce il sei aprile 1957 a Montanare, dove appunto i genitori si erano trasferiti come contadini agli inizi del decennio 1950.

Dopo aver frequentato le elementari e le medie nella vicina Pergo, Alfiero, appena quindicenne, va a lavorare come apprendista fabbro al Valone nell'officina del Montigiani, dove rimane per ben trentasei anni,

Roberta Luconi

Lil 22 ottobre 2023 Roberta Luconi, una giovane donna camuciese, è stata chiamata alla Casa del Padre. La sua chiamata prematura verso il viaggio misterioso della morte rientra senz'altro nei disegni imperscrutabili del Signore, ma certamente solo nel contesto di una forte fede religiosa può essere lenito ed accolto il grande dolore in cui questo lutto ha gettato il marito Franco, i figli Gabriele e Samanta, la mamma Fanny, il fratello Alberto, tutti i familiari e gli amici di Roberta. Al funerale religioso, tenutosi nella Chiesa di Cristo Re di Camucia, affollata di tanti amici commossi e abbracciati al dolore dei familiari, a Roberta ha rivolto un pubblico ricordo e saluto la sua amica di infanzia e di adolescenza, la professoressa Barbara Gori. Ripartiamo integralmente le sentite e commoventi parole rivolte da Barbara alla sua amica di gioventù Roberta, nata a Cortona il 23 novembre 1968: "Non avrei mai pensato di scriverti questo saluto così precocemente, ma purtroppo la vita talvolta ci sgomenta con le sue brutte sorprese. Abbiamo passato insieme la nostra fanciullezza e giovinezza, abbiamo giocato con le bambole e poi abbiamo parlato di amore, fantasticando sulle nostre prime simpatie e progettando i nostri futuri così come l'immaginazione adolescenziale allora ci suggeriva. Ho vissuto con te momenti spensierati di cui conservo una lucida memoria; ci siamo divertite con poco, prendendo il sole dietro casa,

passeggiando in bicicletta o viaggiando con i nostri motorini. Allora la vita ci sembrava veramente bella! E per te lo è stata fino a 12 anni fa quando è iniziata la tua odissea di



sofferenza e speranza. La malattia si è inserita nella tua vita e a più riprese ha sconvolto la tua serenità familiare. Hai combattuto con forza e coraggio e non ti sei lasciata andare e lo hai fatto per te stessa ed anche per la tua famiglia.

Sei stata una donna veramente forte, con la tua praticità hai organizzato la tua vita lavorativa e familiare, non lasciando indietro nulla.

Ti sei dedicata completamente alla cura della casa, dei figli, del marito e questi con grandissimo affetto ti

hanno ricambiato, standoti accanto sempre e soprattutto in questo ultimo periodo. Gabriele e Samanta sono due figli splendidi, che incarnano tutti i buoni valori che gli hai trasmesso. E Franco poi è un marito che ha onorato fino in fondo la promessa che vi siete fatti davanti all'altare, quella di starvi vicini nel bene e nel male.

Ti ricordiamo per quello che sei stata, una donna solare, buona, attivissima, socievole ed ora ti lasciamo andare ma manterremo dentro di noi un ricordo indelebile, del resto le cose belle non si dimenticano mai. La tua amica per sempre."

Anche il nostro giornale si unisce al dolore di parenti ed amici per la perdita di una giovane donna e mamma cristiana, umanamente forte e colonna portante della sua famiglia. Al marito Franco, ai figli Gabriele e Samanta, alla mamma Fanny, al fratello Alberto, ai familiari tutti e agli amici di Roberta le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Le offerte raccolte in occasione dei funerali di Roberta sono state versate dalla famiglia al Calcit-Valdichiana il cui presidente ha provveduto immediatamente a ringraziare i familiari per questa importante donazione.

I. Camerini



Da oltre trenta anni non seguo più la sua maturazione pittorica, come apprendo da qualche catalogo. Di tanto in tanto, allesta qualche mostra personale al Club "Luca Signorelli" che io scorgo passando per Rugapiana. Di lui mi resta in dono quell'acquarello "S. Benedetto" del 1965, che, senza dubbio, costituisce, uno dei primi "segni" espressivi della sua arte giovani le, che, almeno a quelle lontane stagioni,

Artisti contemporanei cortonesi

Urano Rossi

la intese non solo come intrinseco diletto, ma come studio di ulteriori elaborazioni, che poi avrebbe precisato nel tempo.

Pastelli tenui, solari, ben impostati sotto il profilo architettonico e della precisione, colti in sfumatezze di sogno o di evanescenti naturalezze.

Vicoli, scorci pittoreschi impressi con puntigliosa linearità e incisività del tratto, agile, paziente, costruito.

Ripieni di luce o di neri pannelli, a sottolineare i contrastanti assalti di un atteggiamento del cuore rivolto alle ebbrezze dei canti e alle melanconiche orchidee del disincanto.

Delicatezza di tinte risalenti a bagliori di talune scuole "impressionistiche", ma soffici di levità e di spontaneità aggraziata.

Una gamma di sensazioni in un'alchimia di colori.



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

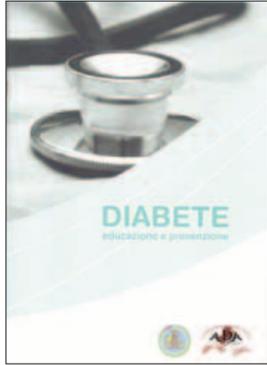
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

«E' l'estate, fredda, dei morti»

Lversi che, con lo scandire delle virgole, accentuano la tristezza e la stasi non solo climatica del mese di Novembre - anche per la ricorrenza della festività dei Morti - chiudono le strofe saffiche della pascoliana "Novembre" frutto di innumerevoli "ricordi" scolastici.



Ma questo senso di "fermo", questo assoluto silenzio che ovatta il mondo, ed in cui sembra non esserci posto per gli uomini, non ha minimamente simboleggiato le attività, numerose e complesse, che l'ADIVAL ODV di Cortona in questo inizio di Autunno ha messo in essere: anzi, come se il Consiglio Direttivo, pungolato e sostenuto in questo dai Soci dell'Associazione, avesse visto arrivare dal calendario non un "chiudersi" in un letargo operativo e culturale, quanto invece una "primavera" attiva e fattiva, prouba di iniziative e progettualità nel puntuale rispetto

l'operativo di specifiche iniziative, come *summatim* andremo ad elencare:

1. PASSEGGIATE ECOLOGICHE, con lo scopo precipuo di un'educazione al movimento che, come acclarato da scienza medico/clinica e sperimentazioni in campo, resta - con una sana ed equilibrata alimentazione, specie se di tipo "mediterraneo" - l'arma vincente per evitare l'insorgere della patologia diabetica o, almeno per un controllo del suo percorso. Con tale progettualità, in due domeniche ottonbrine il gruppo dei Soci e dei simpatizzanti partecipanti ha potuto muoversi tra le colline della Val di Loreto, con un percorso non certo agonistico ma adatto a tutte le età e alle strutture fisiche dei partecipanti. Anzi: ognuna di essa è stata conclusa o con "brige" preparate in loco o con una bruschettata presso il Molino Landi di Tavarnelle-Cegliolo, che vogliamo con questo articolo ringraziare per l'ospitalità offertaci e... non solo! Altrettanti ringraziamenti sono doverosamente da rivolgere alla Polisportiva "Valdilloreto" e al suo Dirigente, Lorian Biagiotti, che ci ha sovente ospitato e fornito quanto fosse di nostra necessità. Infine, a metà Novembre si svolgerà la terza di queste passeggiate, con un itinerario che stavolta ci vedrà attraversare la valle che porta a S. Marco in Villa. Questa sede è in ogni caso opportuna per invitare chiunque fosse interessato

sionale del pittore. Poi, se il detto latino nomina omina (i nomi determinano il destino) è vero, la visita è stata percorsa con un competente e garbato ... filo di Arianna: e di tanto ringraziamo lei e il MAEC, che ci ha permesso questo "tuffo" in un mondo, quello artistico, non a tutti noto.

3. INIZIATIVE CLINICO/SCIENTIFICHE: La UOC Diabetologia dell'Ospedale "S. Donato" di Arezzo, con cui da sempre esiste una stretta collaborazione operativa e scientifica, ha predisposto una Brochure dal titolo "Diabete: educazione e prevenzione" che l'ADIVAL ODV di Cortona, unitamente all'ADA Associazione diabetici Aretini, hanno provveduto e far stampare e di cui cureranno la diffusione tra i propri Soci e chiunque ne fosse interessato. Presso la nostra Sede, sono disponibili dette copie e negli orari di apertura - il Giovedì dalle 9 alle 11.30 - sarà possibile il loro acquisto. Anche i Medici di Medicina Generale del territorio saranno coinvolti nell'azione di diffusione e pubblicità della Brochure.

4. PRESENZE SUL TERRITORIO: Il 7 ottobre, in una Piazza della Repubblica di Cortona illuminata da un caldo sole autunnale, tra cittadini e turisti interessati, il nostro Gazebo ha avuto modo di svolgere la prescritta azione di infor-

mazione/formazione sul "pianeta" Diabete, oltre che effettuare numerosi stick per i controlli glicemici, attività che è stata molto apprezzata dai passanti coinvolti, che non hanno mancato di esprimere il loro plauso per l'iniziativa a tutela della salute dei cittadini. Tale attività vedrà il suo clou il 16 di Novembre, con la presenza del nostro gazebo a Camucia - zona Pinetina - in occasione della Giornata Mondiale del Diabete, che ricorre ogni anno il 14 di Novembre.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: ex Statuto, il 28 Ottobre 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del nostro Consiglio Direttivo, dal cui seno nella sua prima riunione usciranno le cariche istituzionali in esso previste: Presidente, Vice-Presidente, Amministratore, Segretario Organizzativo.

Il futuro? Sempre mutuando dal Pascoli, (Dialoghi da Myricae) e - *videvitt - venuta d'oltremare trovano te, che scivoli, che sbalzi, rondine,*

anche all'ADIVAL di Cortona si aspetta, come i passerelli della lirica, il ritorno primaverile delle "gitane" rondini e sarà gioia, oltre che fucina di febrili propositi di ripartenza fattiva nelle e delle nostre attività!

Per il Comitato Direttivo
ADIVAL ODV
Antonio Sbarra



del nostro dettato statutario, che già dall'Art. 2 pone - come sua meta primaria e propedeutica di tutte le altre - la solidarietà sociale. E questo obiettivo ci siamo proposti con quanto, tra Ottobre e Novembre, è stato progettato e realizzato, almeno sinora.

Infatti, oltre alle specifiche attività cui siamo tenuti, "promozione, coordinamento e disciplina per la divulgazione scientifica, l'educazione sociale e le possibili soluzioni dei problemi attinenti al diabete" (Art. 3 vigente Statuto) altre "parallele" e succedanee hanno visto il Consiglio Direttivo adoperarsi sul territorio per il raggiungimento il più possibile fruttifero di quanto la nostra "vita" associativa prevede e suggerisce.

Infatti, nei due mesi in menzione, numerose attività hanno visto i membri del Consiglio, e la

a contattarci o presso la nostra sede (Via di Murata, 38 - Camucia) o contattare direttamente qualche membro del Consiglio Direttivo. Ma, a primavera... si riparte, anche per "recuperare" la tappa di Castiglion Fiorentino, non effettuata per il maltempo!

2. ATTIVITÀ CULTURALI: Domenica 15 Ottobre u.s., su gentile invito della Direzione del MAEC di Cortona e del Suo comitato Organizzativo, la nostra Associazione, unitamente ad altre similari del territorio quali l'AUSER di Camucia e di Terontola, ha potuto visitare la Mostra "Signorelli 500" nell'ambito del cinquecentesimo anniversario della morte del famosissimo pittore, nostro concittadino, e uno dei massimi esponenti del Rinascimento italiano. Abbiamo potuto ripercorrere l'iter artistico e umano del Signorelli, anche grazie alla preziosa

Raccolta delle castagne a Piancastagnaio

Lil 20 ottobre abbiamo organizzato la tradizionale raccolta delle castagne a Piancastagnaio. Il capiente pullman della ditta Casucci, che ringraziamo per il servizio, ci ha accolto ed anzi abbiamo dovuto ospitare quattro nostri soci in un'auto per poter accoglierne oltre sessanta amici in questa nostra escursione.

Il tempo favorevole ci ha fatto riempire abbastanza in fretta, sacchetti e borse di buone castagne che erano cadute da secolari castagni.

Dopo aver fatto la nostra gradita raccolta ci siamo accomodati nel ristorante, ormai a noi familiare, ed abbiamo consumato un ottimo e caratteristico pranzo. La comitiva si è poi diretta a piedi per la visita all'antica Rocca Aldobrandesca e qui abbiamo potuto ammirare l'imponente struttura. Una qualificata guida ci ha illustrato la Rocca e ci ha accompagnato in questa interessante ricognizione.

Dopo una foto di rito abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno durante il quale abbiamo valutato la positività della nostra escursione che, se non altro, ci ha fatto vivere una giornata solidale nella quale abbiamo riaffermato vecchie amicizie, ma ne abbiamo anche conosciuto nuove che ci hanno rassicurato che torneranno volentieri a frequentarci, sostenendo in questo modo il nostro impegno sociale.

Ivan Landi



Nella Chiesa di San Domenico

Un evento da non perdere

Evento da non perdere quello organizzato dalla Proloco Cortona Centro Storico per martedì 21 Novembre. Nella Chiesa di San Domenico alle ore 17 i ragazzi del Centro diurno dell'Asl 1 di Roma, guidati dalla Dottoressa Loreta Carnicelli, eseguiranno le *Laudi del Laudario Cortonese*.

Li seguirà la direttrice di coro maestra Annalisa Pellegrini. Nel corso della serata vedremo all'opera anche gli Araldi S. Margherita da Cortona.

L'esecuzione dei ragazzi trarrà valore dal fatto che si recheranno alla Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca dove la Dottoressa Patrizia Rocchini illustrerà loro il Laudario di Cortona.

La giornata è resa possibile grazie al patrocinio del comune di Cortona, la Civica Scuola delle Arti di Roma e all'Associazione Culturale Fabbrica Harmonica di Terni, la Cooperativa Magazzino Artigianale di Roma con il contributo di Confesercenti.



solerte e mai riconosciuta abbastanza "presenza" attiva e fattiva dei Soci Volontari, impegnati nel-

e competente nostra guida, Arianna, che ci ha fatto rivivere "en direct" il mondo artistico e profes-



Spunti e appunti dal mondo cristiano Si è persa «la vocazione»?

a cura di Carla Rossi

Cosa è la vocazione? Cosa significa: "trova la tua vocazione e seguila?"

Il termine è sinonimo di disposizione, chiamata, invito, avere vocazione per la musica, l'arte, la letteratura, il teatro.

Nel modo di affrontare oggi la vita, sembra mancare una spinta particolare, vocazionale, che è come una impronta unica, un qualcosa "in più", caratterizzante qualsiasi attività nella quale una persona può impegnarsi.

Oggi si lavora per "mestiere", si collega, giustamente, il lavoro alla retribuzione che viene ritenuta spesso non congrua. Ci si ferma lì.

Questa mancanza di una caratteristica vocazionale verso il proprio lavoro, è responsabile di un atteggiamento minimalista nei confronti del modo di svolgere la propria professione.

Nessuno si illude e pretende atteggiamenti missionari nei confronti del proprio mestiere, ma il clima che si respira è oggi noto a tutti. Il lavoro che ognuno è chiamato a svolgere è caratterizzante per la persona nel contesto civile e svolgerlo svogliatamente, ai minimi termini, o con una marcia in più cambia la prestazione, chi la offre e chi la riceve.

Ne risentono soprattutto gli ambiti "alti" della nostra società, ad esempio il mondo politico, che non ha più saputo produrre personalità votate al bene della polis quali Moro, La Pira, Nenni, De Gasperi, Togliatti, e non si tratta di personaggi di una particolare schiera partitica, ma persone formate alla mentalità del bene comune.

Ne risente il mondo della scuola, dove restano luci che brillano nella notte figure come don Milani e la sua concezione di una comunicazione di saper e cultura uniti ad un percorso di crescita di coscienza civica e di progresso sociale delle categorie svantaggiate.

Ne risente il modo della sanità, industrializzato, mercificato, dove le cure non sono uguali per tutti, dove l'anziano non è tutelato, dove, grazie anche a burocrazia e logica del risparmio, si è rubata la medico l'anima vocazionale del vecchio medico di famiglia che aveva cura del malato e, di sua iniziativa, andava a visitarlo, ne seguiva il de-

corso della malattia.

Ho citato solo tre ambiti che raccolgono tre anime della nostra società.

La politica fu definita da Paolo VI la più alta forma di carità, la cura della polis. La scuola è lo spazio della crescita delle nuove generazioni. La sanità, il mondo della cura, il prendersi cura del malato, dell'anziano, della persona con handicap, sono i segni che contraddistinguono un mondo civile. Ma un'anima vocazionale è una marcia in più in ogni lavoro, unita ovviamente ad una base professionale solida. Dal meccanico che fa cantare il motore, al commerciante che sa accompagnare il cliente nelle sue scelte, alla guida turistica che è innamorata della sua città. E con quale animo, cuore e attesa il contadino aspetta il risultato della semina?

Ma ci sono ancora oggi queste figure "appassionate"? Eppure svolgere "bene e con la dovuta competenza" il proprio lavoro è la base della coscienza civica. La caratteristica principale di ogni servizio che si eroga, non è il saperlo vendere nel modo più "furbo" possibile, l'anima del commercio, ma il saperlo erogare con competenza, generosità e giustizia. La "vocazione" resta alla base del volontariato, che, non essendo collegato ad una retribuzione ma ad una "scelta", resta un impegno libero e liberante, dove trova spazio per crescere appunto l'aspetto della "chimata al servizio". Forse è per questo che l'opera dei volontari è spesso carica di entusiasmo, di attenzione all'altro, premurosa, feconda, vitale. E... nel mondo della Chiesa? Sta forse mancando anche lì l'aspetto "vocazionale" e si incontrano sempre più figure stereotipate e non entusiaste del messaggio che si sono impegnate a trasmettere? Lo ha denunciato Papa Francesco: "Preghiamo lo Spirito gli uni per gli altri, chiediamogli di aiutarci a non cadere, nella vita personale come nell'azione pastorale, in quell'apparenza religiosa piena di tante cose ma vuota di Dio, per non essere funzionari del sacro, ma appassionati annunciatori del Vangelo, non "chierici di Stato", ma pastori del popolo.

Abbiamo bisogno di conversione personale e pastorale" (il Papa al Clero di Roma, 5 agosto 2023).

Ascolta

dab+
Google Play
twitch @radioincontricortona
YouTube @radioincontriroma

Sosteni con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale 92046194915 nella tua dichiarazione dei redditi

inBlu
Radio

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Luci, riflessi e 36 spettacoli

«Natale di Stelle»: online il programma



È online il programma degli eventi e delle attrazioni delle feste. L'inaugurazione è fissata per le ore 17 di sabato 2 dicembre con l'accensione delle luminarie, le proiezioni sui palazzi di piazza della Repubblica e l'apertura di tutte le attrazioni. Protagonisti della cerimonia d'inaugurazione anche gli artisti di strada e le farfalle luminose della compagnia «I sogni della Fenice». L'antepri- ma degli appuntamenti di Natale sarà con Antonio Manzini, l'attore e sceneggiatore sarà a Cortona per raccontare «Rocco Schiavone - il vicequestore più famoso d'Italia», a cura di «A spasso con lo scrittore».

Dal 2 dicembre fino al 7 gennaio, dalle 16 a mezzanotte, piazza della Repubblica sarà «addobbata» grazie alle proiezioni sulle facciate dei palazzi. In piazza Signorelli troveranno casa i mercatini artigianali e l'«Isola dei riflessi», l'installazione composta da superfici riflettenti, mentre in piazza Ga-

ribaldi ci saranno la giostra e i mercatini gastronomici. Intorno a queste attrazioni, il Comune insieme a Cortona Sviluppo, alle scuole e a numerose associazioni locali, hanno preparato 36 appuntamenti fra musica, conferenze e spettacoli, ma altri se ne stanno aggiungendo nel calendario presente su www.cortonanatale.it.

Fra le curiosità, l'8 dicembre la rappresentazione della Natività in piazza della Repubblica a cura del Presepe vivente di Pietraia, la nevicata in piazza domenica 17 insieme ai cori dei bambini, l'esibizio-



ne di fuochi e luci martedì 26 dicembre, il concerto gospel il 28, la festa di San Silvestro in piazza, la Colazione al Museo e il Concerto di Capodanno, infine la conclusione sarà a cura del Gruppo storico e sbandieratori, domenica 7 gennaio. Non mancheranno appuntamenti e spettacoli a Camucia e nei principali borghi, Terontola ha già fissato la propria iniziativa domenica 17 dicembre. Spazio anche ai presepi a palazzo Ferretti, dove sarà allestita la Casa di Babbo Natale.



della poesia Il niente

Siamo una goccia nell'oceano, stelle che non brilleranno mai in questo grande firmamento!
Solo polvere alzata dal vento, milioni di anime, orfane di un mondo sommerso.
Siamo schegge di una guerra che uccide innocenti, il Maggio senza nemmeno una rosa; molte strade. Ognuna la sua meta diversa ma alla fine sempre lo stesso traguardo.
Siamo solo un numero ...
che non verrà mai estratto.

Alberto Berti

La guerra

Sinistre sirene echeggiano nella notte invasa da lampi e tuoni assordanti. Non è il temporale che anticipa la pioggia che bagna la terra e aiuta la vita. È la follia usata dall'uomo nell'annientare l'uomo: la guerra!!! È arrivata inattesa, dirompente, con tutto

il suo drammatico fragore. Violenza e ferocia nel cuore dell'aggressore che semina solo morte e distruzione. Coraggio e resistenza in chi viene aggredito. Solo disperazione nei fragili inermi! Vecchi, malati, donne, bambini cercano un senso in questa notte buia nel cielo senza stelle, nel cielo senza... Dio!!!

Azelio Cantini

(Ho voluto riproporre questa mia poesia colpita, come credo molti di voi, dalle drammatiche notizie ed immagini di ferocia e morte provenienti dal Medio Oriente, a ribadire ancora l'inutile follia di ogni guerra!!!)

Sosta dedicata in via Maffei e via S. Margherita

Più parcheggi per residenti nel centro storico

Il Comune di Cortona ridisegna gli stalli di sosta del centro storico nell'ottica di riservarli ai residenti. Il sindaco Luciano Meoni e l'assessore alla Polizia municipale, Alessandro Storchi hanno dato mandato agli uffici di estendere a livello sperimentale la «Zona particolare a rilevanza urbanistica» (Zpru) in via Maffei e via Santa Margherita. È qui che verranno ridisegnati gli stalli e posizionata la nuova segnaletica in modo da riservare i parcheggi ai residenti del centro storico. Si tratta di una sperimentazione che potrà dare indicazioni utili sull'estensione di questa misura ad altre aree di sosta del centro storico.

«Negli ultimi tempi abbiamo ricevuto varie sollecitazioni inerenti i posti a striscia gialla per i residenti, pertanto abbiamo chiesto al comandante della Polizia municipale una valutazione che permetta di aumentarli - dichiara il sindaco Luciano Meoni - Crediamo che il residente abbia tutto il diritto di potere parcheggiare nelle vicinanze della propria abitazione, pur tenendo conto delle criticità che ci sono all'interno del centro storico. Per il momento, e in modo sperimentale - spiega il primo cittadino - credo si possano dare risposte immediate anche se non definitive, almeno dove sarà possibile ridisegnare i posti auto per poi metterli a disposizione dei residenti».

«Riteniamo corretto tutelare la sosta dei residenti - dichiara l'assessore alla Polizia municipale, Alessandro Storchi - e quindi procediamo a questo cambio di destinazione, il sistema da applicare è quello della Zpru e abbiamo chiesto un impegno da parte degli uffici affinché si possa trovare una soluzione, dando risposte alle richieste dei residenti. Se la sperimentazione darà esiti positivi, allora estenderemo il progetto anche al resto del centro storico».

Il saluto cristiano a Leana Del Santo Frati



Lunedì 6 novembre 2023, nella Chiesa di Cristo Re di Camucia, parenti, amici e tanti conoscenti camuciesi si sono ritrovati insieme nella Santa Messa funebre, presieduta dal parroco don Aldo Manzetti, per dare il saluto cristiano a Leana Del Santo Frati, che nella giornata del cinque, all'età di novantatré anni, è stata chiamata alla Casa del Padre. Leana Del Santo, vedova di Valeriano Frati (per tanti decenni del Novecento, noto tassista camuciese) è stata una persona perbene e ben voluta da tutti nella sua Camucia e in tutta la Valdichiana. Come ha detto don Aldo nella sua omelia funebre, Leana

era una mamma cristiana affettuosa, una grande devota e credente ed ora nella Gerusalemme Celeste si è riunita con l'amato marito Valeriano e con l'adoratissima figlia Rosanna, rapita alla vita terrena da un male incurabile in età molto giovane.

Leana, una camuciese esemplare, è stata assistita quotidianamente dall'altra adoratissima figlia, la stimata professoressa Paola Frati, cui il nostro giornale porge cristiane condoglianze, assieme al mio forte abbraccio personale di ex-collega.

Siamo sicuri che Paola, anche nel ricordo della sua straordinaria mamma Leana, continuerà a fondere tutta se stessa nell'Associazione di volontariato «Un'idea di Rosanna», che anni fa promosse nel nome della sorella.

Leana Del Santo, nata il 21 gennaio 1930, è stata ricordata anche da tante amiche nei social e qui riportiamo volentieri le parole affettuose che le ha rivolto su Facebook, la sua vicina di casa Paola Torsoli: «Leana rimarrà sempre nel mio cuore, con i suoi insegnamenti, i suoi consigli e anche la sua ironia. Leana è stata una donna di grande carattere, proprio una donna, una persona dai valori antichi e forti di un tempo». (IC)

L'ultimo saluto di Montecchio a Miria Segantini Ceccarelli



Nel pomeriggio di lunedì trenta ottobre 2023 tutta Montecchio si è ritrovata nella Chiesa dei Santi Cristoforo ed Emiliano per dare l'ultimo saluto a Miria Segantini Ceccarelli tolta prematuramente agli affetti familiari da un male incurabile, che ha sopraffatto il suo pur forte fisico di lavoratrice infaticabile, di mamma esemplare e, da pochi mesi, di nonna dell'amatissima nipotina Sofia.

Miria è stata una persona solare, amica di tutti, sempre sorri-

dente e lavoratrice esemplare sia nei lunghi anni di lavoro dipendente prima sia in quello di artigiana autonoma poi.

Nata il sette dicembre 1965, Miria è tornata alla Casa del Padre dopo alcuni mesi di grave malattia in cui è stata assistita amorevolmente dal marito Walter, dalla figlia Serena, dal genero Carmine, dalle sorelle, dai cognati, dai nipoti e dai parenti tutti.

L'Etruria si unisce al loro inconsolabile dolore e porge loro cristiane condoglianze, nella certezza che, anche dalla Gerusalemme Celeste, Miria continuerà ad essere l'angelo custode di casa Ceccarelli in Montecchio. Una casa, che, assieme al marito Walter, volle costruire, con tanto amore, tra il verde argento degli ulivi di Manzano.

A Miria il saluto terreno dell'antica preghiera irlandese: «Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Ivo Camerini

Una preghiera per Mario Bonomelli



Mario a Fratticciola

Mario Bonomelli, monsignolo originario di Grumello del Monte in provincia di Bergamo, cittadino del mondo, missionario in Africa, lavoratore infaticabile, cantore superbo, morì il 20 settembre 2013 e da allora riposa sotto la terra del cimitero di Monsigliolo all'ombra di una tuja che taluno chiama, per la sua prodigiosa resistenza, albero della vita. Anche durante la malattia frequentò la chiesa e la messa, sarebbe stato inconcepibile il contrario per lui, interruppe solo quando si indebolì al punto da non potersi più muovere. Una volta, quando stava ancora bene, scherzando gli aveva detto: «Vedi come hai consumato il legno del banco dove appoggi il piede?», sembra che l'hai scavato! Mario infatti era solito mettere il piede sempre sullo stesso punto, al centro della traversa bassa del banco, e da lì darsi la spinta per salire sul pavimento del presbitero e raggiungere l'ambone. Sono dieci anni che Mario ha smesso di appoggiare il piede sul legno incavato e di avviarsi all'ambone per le letture e per l'animazione della messa. Nell'anniversario, la parrocchia di Monsigliolo l'ha ricordato con una celebrazione di suffragio, domenica 5 novembre alle ore 9, a cui in tanti hanno partecipato, primi fra tutti la moglie Marilena Milluzzi, i figli Dario e Giulia e, in spirito, da Grumello, il fratello Angelo. Una partecipazione così affettuosa è stata il segno di un ricordo non scalfito né indebolito dal tempo. Mentre leggevo la seconda lettura tratta dalla lettera di san Paolo ai Tessalonicesi mi sono accorto che il caso, la necessità, lo Spirito forse, avevano providamente scelto il brano più appropriato a descrivere il fermento che fu Mario per 40 anni nella parrocchia e nella comunità di Monsigliolo. Senza farne la inelocquente parafrasi riporto tal quali i

versetti previsti dalla liturgia, dopo i quali, credo, poco resterà da aggiungere: *Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti (1Ts 2,7-9.13).*

Mario si adombrerebbe non poco se sapesse che lo sto paragonando a Paolo, e io non intendo certo farlo, so e dico, però, che gli intendimenti di Mario coincidevano con quelli dell'apostolo delle genti, che egli si adoprò in ogni momento, e in particolare nello stato africano del Malawi, dove insegnò teologia, perché la parola di Dio non rimanesse senza annuncio. E so e dico che la sua voce tonante lo annunciò finché poté in ogni modo, e non disertò mai.

Di questa dedizione - che Mario portò anche in una realtà molto più piccola come Monsigliolo, fatta essenzialmente di chiesa e circolo ricreativo -, i suoi parrocchiani, anche dopo dieci anni, l'hanno voluto ringraziare in due modi: con gli stessi canti liturgici che egli abitualmente eseguiva, intonati da Carlo Fortini e da altri e accompagnati dalle musiche di Mariella Tremori, e con una preghiera dei fedeli a lui dedicata letta proprio da Carlo, il suo primo amico quando Mario con Marilena si trasferì in paese: «Oggi - ha detto Carlo - voglio fare una preghiera per Mario, il quale per tanti anni ha animato la messa in questa chiesa e ha dato impulso alla nostra vita parrocchiale e comunitaria».

Carlo, come gli succede da quando non è più un giovanotto, aveva un groppo alla gola, ha abbassato la testa e si è allontanato dall'ambone.

«Ascoltaci o Signore», hanno risposto i parenti, gli amici, i conoscenti di Mario, ognuno dei quali in quel momento custodiva e accarezzava di lui emozioni e ricordi.

Alvaro Ceccarelli



E' stato il terzo tra i più votati

Marco Casucci nel Direttivo Regionale

«Un partecipato Congresso della Lega, svoltosi a Firenze, ha eletto Luca Baroncini, già Commissario, come Segretario della Lega Toscana ed il sottoscritto è risultato il terzo tra i più votati per il Direttivo regionale -afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega. «Sono molto soddisfatto del risultato raggiunto e voglio ringraziare chi mi ha votato, promettendo che, anche in questo contesto, m'impegno al massimo per il bene del partito - prosegue il Consigliere. «Sono certo che la Lega aretina potrà ulteriormente crescere ed il Segretario provinciale Vecchi e tutti i responsabili locali, potranno, come al solito, contare su di me per centrare questo obiettivo -precisa l'esponente leghista. «L'anno prossimo, oltre alle Europee, ci saranno molti Comuni toscani, alcuni anche nella nostra Provincia, al voto e quindi sarà fondamentale che il nostro partito si ritagli un ruolo primario nell'ambito del Centrodestra - conclude il rappresentante della Lega. Marco Casucci (Lega)



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Settima e (ottava rinviata) nona giornata dei nostri campioni

Resoconto del calcio cortonese

Prima Categoria Girone "F"

Classifica: S. Quirico punti 18, Viciomaggio e Acquaviva 17; Capolona 15; Piancastagnaio e Olmo-ponte 14; Tegelto 12; Arezzo Academy Valdichiana e Cortona Camucia 11; Ponte d'Arbia e Amiata 10; Fontebelverde 9; Spoiano 8; Chiusi e Fratta 1.

Cortona Camucia

Nelle ultime due giornate i ragazzi in maglia arancione ci hanno fornito due gare dai risultati molto differenti, prima il deludente 1-1 casalingo con il fanalino di coda Chiusi, quindi la vittoria per 1-0 al Maestà del Sasso contro l'altolocata Acquaviva, ponendo la nostra squadra ancora sotto metà classifica.



Anderini

Siamo lieti che Occhiolini & C. siano tornati alla vittoria, in attesa di altre prove positive. Speriamo che i nostri possano inanellare finalmente una lunga serie di risultati soddisfacenti. Ora restiamo in trepida attesa per il prossimo turno, quando la nostra compagine andrà a far visita alla capolista San Quirico e, che Dio ce la mandi buona(!).

Fratta Santa Caterina

Purtroppo i rossoverdi della Fratta nelle ultime due partite non riescono a fare punti.

Prima perdono a Spoiano per 2-1 quindi soccombono per 2-0 nella trasferta di Fontebelverde.

Vogliamo soltanto dire che rispettiamo in toto le iniziative intraprese in questa stagione dalla dirigenza capitanata dal presidente Nello Baldolungni, che si è rifiutata di accettare le esose pretese in denaro dei suoi giocatori vincitori del campionato.

Nel prossimo turno la Fratta affronterà al Burcinella il forte Viciomaggio.

Seconda Categoria Girone "L"

Classifica: Stia punti 18; Fratticiola 17; Guazzino 16; Ambra e Bettolle 15; Poppi 13; Cavriglia e Pestello 12; Pieve al toppe e Terontola 9; San Marco 8; Montemignaio 7; Laterina e Monterchiese 6; Rassina 5; Tuscar 4.

Circolo Fratticiola

Nelle due consecutive gare casalinghe, i Giallorossi ottengono 4 punti in virtù del pareggio per 1-1 nel derby con il Terontola, quindi con la vittoria per 1-0 nei riguardi del Pive al Toppe.

Dopo 8 partite giocate i giallorossi mantengono sempre la seconda posizione in classifica dietro allo Stia, e nel prossimo turno Boti & C. si recheranno a Poppi nella speranza di riportare tre punti.

Terontola

Per il maltempo in Toscana, il Terontola ha dovuto disputare le ultime due partite fuori casa, riportando due uguali risultati, l'1-1 alla Fratticiola e solito risultato a Montemignaio.

Adesso nel prossimo turno i gialloblu affronteranno i senesi del Bettolle quinti in classifica generale.

Daniilo Sestini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Killer of the Flower Moon

Killers of the Flower Moon, l'ultimo film di Martin Scorsese con protagonisti Leonardo DiCaprio, Robert De Niro e Lily Gladstone, dal saggio di David Grann *Gli assassini della Terra Rossa*. Affari, petrolio, omicidi e la nascita dell'FBI. Una storia di frontiera, è finalmente al cinema. Il sanguinario cineasta racconta, in 3 ore e 26 minuti, il massacro avvenuto all'interno della comunità Osage, nella

Oklahoma degli anni venti, per mano dei conquistatori bianchi che vogliono appropriarsi dell'improvviso arricchimento dei Nativi. Al centro della storia, Mollie Burkhart (Gladstone), una fiera donna Osage, e Ernest Burkhart (DiCaprio), reduce di guerra bianco che va a lavorare per il mefistofelico latifondista, suo zio, William Hale (De Niro). (Attenzione Spoiler) La generale mancanza di conoscenza della vicenda che insanguinò la nazione Osage si estende fino alla scena finale con la presentazione dello show radiofonico anni '50, registrato con il pubblico in sala. Un pubblico prettamente bianco, con narratori sul palco bianchi e le voci coperte delle risate del pubblico, divertito dall'intrattenimento offerto. Solo alla presenza di Martin Scorsese segue il silenzio. Come Alfred Hitchcock prima di lui, Scorsese è diventato famoso per essere apparso nei suoi film; a differenza di Hitch, la presenza di Scorsese quasi sempre commenta l'azione del film stesso. A cominciare da *Mean Streets*, il lungometraggio che lo ha reso famoso, in cui appare come uno scagnozzo senza nome che spara con la pistola sconvolgendo la vita dei nostri protagonisti. Nel programma radiofonico dell'epilogo, gli omicidi degli Osage vengono sterilizzati al punto in cui le voci dei membri della tribù sono fornite da uomini bianchi e Tom White (Jesse Plemons), agente dell'embrionale FBI, è raffigurato come l'eroe della storia. Ancora oggi, la cultura Osage rimane ampiamente travisata; Scorsese denuncia la cancellazione culturale del popolo Osage e spiega come la storia abbia distorto il caso trasformandolo in un mito sulla fondazione dell'FBI.

L'immagine finale di *Killers of the Flower Moon* è una celebrazione del popolo Osage, un cerchio di ballerini raffigurato come un vortice caleidoscopico. Lo spirito di Mollie, la sua storia, è viva in loro. Scorsese, l'outsider, vuole onorarla e lo fa attraverso la magnifica performance di Lily Gladstone. Trentasettenne attrice di origini native americane, discende dalle tribù dei Nasi Forati e dei Piedi Neri. Giudizio: **Ottimo**

Master Vallate Aretine targato Cortona

Tennis

Tanti tennisti e tenniste del nostro territorio hanno preso parte alle finali del Master del Circuito delle Vallate Aretine 2023 disputate nella giornata di domenica 5 novembre presso il bellissimo impianto del Circolo Tennis Giotto di Arezzo.



Farina Veronica Tennis Club Seven

Nella terza categoria maschile il portacolori e istruttore del Seven di Camucia Davide Picchiotti 3.1 è stato sconfitto solo in finale da Ettore Mencarelli di Sinalunga 2.8 con il punteggio di 6/1 6/2; sempre



FINALISTA MASTER FINALE 4° CATEGORIA FEMMINILE: LODOVICHI ISABELLA

solo dopo una lunga lotta dalla inossidabile Patrizia Felicini 4.2 del Giotto con il punteggio di 4/6 6/4 7/5.

I cortonesi Marco Lodovichi 3.4 (che bisca il successo dello scorso anno in coppia con Marco Cuculi) e il talentoso Riccardo

per il Tennis Club Castiglione e grande lottatore, sconfitto solo in finale da Romano Gregorio di Sansepolcro 3.3 con il punteggio di 6/4 6/4 dopo una partita piuttosto

equilibrata.

Al termine le premiazioni guidate dal Presidente del circolo ospitante Benvenuti hanno concluso la bella giornata tennistica sotto la guida del Giudice di gara Paola Gadani, ottimo il suo operato e del Direttore di gara Francesco Crocini.



Finalista Master finale 3° categoria Maschile: PICCHIOTTI DAVIDE

Una targa di riconoscimento

Larry del Bona campione del mondo di «Cerca»

Dopo la vittoria ai campionati del mondo di «Cerca», sono stati ricevuti in Comune Larry del Bona e Mirko Valentini. Allo splendido esemplare di Cocker Spaniel Inglese e al suo proprietario è stata consegnata

Larry è già qualificato per le selezioni del prossimo mondiale avendo vinto quest'anno la competizione.

Nuova soddisfazione per Valentini dopo la vittoria dello scorso aprile con Amy al Premio Cinofilo Città di Cortona.



COPPIA VINCITRICE MASTER FINALE DOPPIO MASCHILE: LODOVICHI MARCO E MENCACCI RICCARDO

in terza categoria femminile Veronica Farina di Camucia 3.3. con grande tenacia e determinazione ha sconfitto la pur brava portacolori del Tennis Club Castiglione Irene Milighetti 3.4 per 6/2 6/0.

In quarta categoria femminile è Isabella Lodovichi 4.2. del Seven di Camucia, grandi progressi per Lei, ad ottenere la finale sconfitta

Mencacci 4.3 sono i vincitori del doppio maschile di terza categoria limitato al quarto gruppo, in finale hanno sconfitto la coppia dello Junior tennis di Arezzo Luca Del Mecio e Marco Polvani entrambi 3.5 per 6/1 6/3.

Infine una meritata menzione per Tommaso Falini 3.5 camuciese, 15 anni, vincitore della classifica di doppio maschile, tesserato



FINALISTA MASTER FINALE UNDER 16 MASCHILE: FALINI TOMMASO



una targa di riconoscimento dal sindaco Luciano Meoni e dall'assessore allo Sport, Silvia Spensierati.

Il successo è avvenuto sabato scorso al 43° Campionato del Mondo Cinofila di Sant'Uberto in Slovacchia, dove il cortonese Mirko Valentini, insieme a Norman Rota e Marco Perfigli hanno vinto i premi più importanti delle categorie squadre e individuale, specialità «Cerca».

Prossima sfida per Larry e Mirko Valentini sarà quella di Pieve Santo Stefano per la Coppa Italia,

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Tennis

Katy Agnelli vince il Master Grand Prix

Sui campi del Match Ball Firenze Katy Agnelli la Maestra del circolo camuciese aggiunge un altro titolo agli oramai innumerevoli conquistati con la vittoria

del Master Grand Prix 2023 nella categoria Lady 55 sconfiggendo Isidori Simona 2.8 della Polisportiva Sirmione in provincia di Brescia con il punteggio di 6/2 7/6. L.C.

A Teramo vittoria di Leonardo Catani

E' rientrato alle gare ufficiali dopo un periodo piuttosto prolungato di assenza a causa di un piccolo intervento al ginocchio sinistro (rimozione di una plica sinoviale) partecipando all'Open di Teramo, comune abruzzese di circa 50.000

bre il 2.3 Davide Guerra del Circolo Tennis Lanciano con il punteggio di 6/4 6/2.

La vittoria in questo torneo è stata importante per riacquisire fiducia, autostima nelle sue potenzialità e il ritmo partita che ha ritrovato



Leonardo con il Giudice del Torneo

abitanti, dotato di 2.000 euro di montepremi.

Erano 100 tondi tondi gli iscritti al via della manifestazione e Leonardo Catani, tesserato per il Circolo Tennis Cortona del Presidente Lucia Lamentini è riuscito ad ottenere la vittoria sconfiggendo nella partita finale disputata nel pomeriggio di domenica 22 otto-

velocemente nonostante un lungo periodo di lontananza dalle competizioni.

Adesso risolto il problema fisico che per lungo tempo lo ha condizionato l'obiettivo sarà riprendere il cammino internazionale con maggiore serenità e sicurezza di sé.



Katy Agnelli a sinistra

Asd Cortona Camucia Calcio

Recupera in classifica e avanza in coppa

Questo inizio di campionato per la compagine arancione risulta spesso complicato: soprattutto la classifica risente di un gioco della squadra spesso sufficiente e anche brioso ma che non finalizza poi le occasioni da goal avute.

In molte partite la squadra è cresciuta dalle prime gare di campionato e la continuazione del cammino in coppa contro la MC Valdichiana ne è la dimostrazione.

Contro squadre molto coriacee e che lottano su ogni pallone talvolta i ragazzi di Occhiolini peccano di mancanza di esperienza e spesso anche subiscono un pizzico di sfortuna.

Così dopo 7 gare, la squadra aveva solo otto punti in classifica e si ritrovava nelle parti basse; sintomo che davvero qualcosa non andava e che andava rivisto qualcosa nella rosa.

La partita contro il Chiusi del 28 ottobre è la dimostrazione di un po' tutte queste «caratteristiche negative» che la squadra ha accumulato nelle ultime gare.

Contro il fanalino di coda la squadra di Occhiolini davanti al proprio pubblico ha dominato la partita perlomeno per gran parte della gara dopo aver avuto diverse occasioni e andata in vantaggio al 20° minuto del primo tempo. All'inizio del secondo tempo poteva raddoppiare grazie ad un rigore assegnato dall'arbitro. Purtroppo però Rubechini si faceva parare la massima punizione. Poi l'inaspettata espulsione di Pagni, appena entrato, scambussola un po' i piani dell'allenatore. Sulla punizione seguente il pareggio degli avversari che dimostra la conseguente gravità di questa espulsione.

Gli arancioni comunque continuano a spingere ed hanno diverse occasioni ma è bravo il portiere ospite. Arancioni che si espongono ai contropiede avversari.

Alla fine è uno a uno con tanto ramarico e molte situazioni su cui riflettere. Adesso gli arancioni erano obbligati più che mai a fare punti senza frenesia ma con la determinazione la cattiveria agonistica che si richiede una squadra che voglia risalire la classifica e

dimostrare allo stesso tempo il suo valore.

La gara di domenica 5 novembre contro il Ponte d'Arbia non si è giocata per l'alluvione in Toscana; verrà recuperata il 24 dicembre.

Ma tutto questo fino a domenica 12 novembre quando gli arancioni hanno affrontato l'Acquaviva, seconda in classifica.

Al Santi Tiezzi la squadra di Occhiolini ha sfoggiato la miglior partita della stagione. Contro la matricola/rivelazione del campionato, finora imbattuta, gli arancioni hanno saputo giocare con la giusta cattiveria agonistica, i giusti equilibri e soprattutto senza fronzoli e sbavature.

Il vantaggio poteva arrivare già sul tiro di Rubechini che però andava a sbattere sul palo.

Invece è arrivato con un gran tiro di Tammariello dal limite: anche questo sbatteva sul palo ma poi si insaccava in porta gli ospiti hanno provato a pareggiare ma non ci sono riusciti.

Le polemiche dopo lo scadere per un goal annullato, giustamente, sono risultate inutili.

Quindi finalmente una gara giocata bene e che ha portato tre punti che fanno morale e soprattutto fanno risalire la classifica.

Adesso i punti sono 11.

A dimostrazione che la squadra è in salute e riesce anche a giocare buone gare ma non è continuità deriva anche dal percorso in coppa. Infatti in esso gli arancioni hanno superato i sedicesimi di finale battendo l'MC Valdichiana. In una guerra equilibrata e tirata i due avversari non riescono a superarsi nei tempi supplementari pur avendo diverse occasioni più degli altri. Prima o poi gli arancioni restano in 10 per l'espulsione di Franchi.

Parità numerica ristabilita dei supplementari per l'espulsione di uno degli avversari quindi si arriva ai calci di rigore visto che la partita era gara unica.

Alla fine il risultato sorride agli arancioni quattro a due. Passaggio del turno e gli ottavi conquistati. Domenica prossima poi è prevista la gara contro il San Quirico, primo in classifica! in trasferta.

Forza arancioni.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Volley

L'allenatore Alessandro Veltroni: siamo ad un buon livello di preparazione

Il campionato di pallavolo maschile serie C prevedeva l'inizio della prima giornata il 4 novembre: poi rinviata. L'allenatore Alessandro Veltroni è arrivato a Cortona quest'anno; ha improntato una preparazione mirata a portare la squadra ai blocchi di partenza in buona condizione di forma fisica e di intesa.

Le amichevoli giocate durante settembre e ottobre dicono che la formazione del Cortona è già a un buon livello: come sempre però sarà il parquet a dare il responso definitivo.

Sentiamo cosa ci ha detto il tecnico Veltroni in questa intervista.

Ci vuol parlare del suo arrivo qui a Cortona?

Sono arrivato a Cortona quest'anno, chiamato dal neo presidente Marcello Pareti che conosco bene. L'anno scorso ho allenato il femminile a Figline Valdarno in serie B 1 assieme all'Under 16.

Questa è stata un'eccezione perché la mia esperienza riguarda quasi esclusivamente il settore maschile.

Ho accettato la sua proposta. Assieme a me è anche arrivato Andrea Leonardi, il mio secondo che farà anche le giovanili.

Come è stata impostata la preparazione della squadra?

Abbiamo cominciato il 28 agosto: è stato una preparazione lunga. Siamo stati spiazzati dal fatto che quest'anno i campionati sono iniziati molto tardi.

Dovevano partire il 4 novembre ma in realtà anche la prima giornata è stata posticipata per i noti problemi.

Abbiamo giocato tante amichevoli: la squadra era in gran parte nuova ed aveva bisogno di conoscersi e di giocare assieme; di trovare intesa e schemi.

Abbiamo giocato davvero tanti incontri e in alcuni di essi ho tratto informazioni importanti. Adesso siamo pronti per l'inizio del campionato.

Come le sembra il gruppo che è stato assemblato a livello di entusiasmo dei giovani e di esperienza dei veterani.

Direi che il gruppo è buono: c'è tanto materiale su cui lavorare. L'anno scorso la squadra aveva molto più esperienza. Ci mancherà la presenza in campo di alcuni veterani; dovremmo sopperire con altre doti come l'entusiasmo.

Come giudica il livello di questo campionato che andrete ad affrontare?

È da qualche anno che non conosco questo campionato da vicino ma certo il livello è abbastanza alto: è la competizione più alta a livello regionale quindi ci saranno squadre di un'elevata competitività.

Le squadre ambiziose indubbiamente ci sono: noi dovremmo essere bravi a farci trovare pronti e a combattere contro tutti e a sfruttare le occasioni alla portata.

Nostro obiettivo è quello di crescere durante il campionato e di arrivare a "rompere le scatole" alle più forti.

Come intende il suo modo di preparare la squadra?

È chiaro che è un insieme di preparazione tecnico/ tattica e fisica: abbiamo anche un preparatore fisico ovviamente che è Daniele Piegai.

Lui si occupa della parte pretta-

mente atletica: noi come allenatori e ci occupiamo di più di quella tecnica e tattica.

Quali indicazioni ha avuto dalle amichevoli? Dove siete forti e dove invece dovete migliorare?

Noi indubbiamente siamo una squadra forte nel primo tocco: nella ricezione.

Dobbiamo lavorare molto sulla continuità perché non riusciamo a mantenere un livello alto di pallavolo per gran parte della gara.

Nel nostre gare amichevoli abbiamo alternato momenti ottimi ad altri in cui abbiamo sbagliato davvero troppo, talvolta anche gratuitamente.

Su questo bisognerà migliorare: lo faremo con l'andare del tempo con il lavoro in palestra.

Ovviamente sarà importante anche giocare insieme durante le partite perché solo in quelle occasioni una squadra diventa veramente unita.

Come riesce a tenere lontano il presidente dal campo di allenamento?

Con Marcello non ci sono problemi davvero: ci si conosce da tanti anni.

È chiaro che in questa sua prima annata da presidente gli mancherà terribilmente la palestra e soprattutto gli allenamenti.

Mi ha dato davvero la massima fiducia e questo non rappresenta un problema ma capisco anche il suo punto di vista.

È inevitabile che abbia la nostalgia del campo.

Ha fatto l'allenatore per tanti anni, prima ancora il giocatore è chiaro che abbia nostalgia di certe situazioni.

Quanto sarà importante il gruppo dei giovani per incrementare quello della prima squadra?

L'obiettivo è quello che i ragazzi del vivaio poi nei prossimi anni vadano a formare il gruppo della prima squadra.

Andrea, oltre che essere il mio secondo, è anche l'allenatore delle giovanili quindi il contatto è molto stretto ed anche il lavoro è in sinergia.

Nei fatti è già così perché molti elementi del gruppo della prima squadra provengono dal vivaio del Cortona volley.

Abbiamo già portato su un ragazzo per sostituire un centrale che ha avuto un infortunio.

Questo meccanismo in pratica è già in essere anche se poi nelle intenzioni e nei programmi dovrà essere incrementato sempre di più. Questo avverrà già durante l'annata ma soprattutto nei prossimi anni diventerà la regola.

Cosa vuole aggiungere a conclusione?

Vorrei fare un invito: al pubblico perché venga alle partite e ci supporti.

Davvero è fondamentale l'aiuto del pubblico nella palestra di Terontola e non solo. Siamo una squadra che ha tanto entusiasmo: è composta da tanti giovani e il tifo del pubblico può essere davvero l'arma in più.

Ndr. Intanto si è giocata la prima di campionato contro la Remo Masi sabato 11 novembre a Terontola. I ragazzi Cortonesi sono stati sconfitti al tie-break per 15 a 13! Un peccato dopo che erano in vantaggio anche per 2 sets a 1. R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 13 è in tipografia martedì 14 novembre 2023